

Il corridore Stirling Moss rimarrà semiparalizzato?

L'Unità

Silurato l'ambasciatore di Bonn negli Stati Uniti

A pagina tre

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina dodici

Per evitare nuove complicazioni politiche

Operai e studenti contro Franco

A Fanfani l'interim degli Esteri

Il manifesto di Borletti

UN'INTERA pagina del Corriere della Sera di ieri, comprata da Senatore Borletti, cerca di spiegare all'opinione pubblica indignata le ragioni per le quali questo signore ha proclamato da tre giorni la serrata della sua fabbrica. Dice Borletti, in sostanza, che l'agitazione in corso nella azienda milanese da parte dei 3000 lavoratori compatti, guidati dalla Fiom e dalla Cisl, sarebbe illegittima perché violerebbe accordi e impegni presi precedentemente. Borletti rifiuta cioè la trattativa integrativa a livello di azienda, con il pretesto che gli accordi precedentemente sottoscritti con le organizzazioni sindacali non sarebbero giunti a scadenza. Ma chi in realtà ha violato il senso vero degli accordi precedenti se non proprio Borletti, intensificando negli ultimi mesi i ritmi di lavoro, tagliando tempi e coltumi e aumentando i propri profitti? Di fronte agli incrementi del rendimento e della produttività, i lavoratori non hanno chiesto altro che un adeguamento dei loro salari di fatto, insieme a una riduzione dell'orario di lavoro e al diritto per il sindacato di vivere e operare liberamente nell'azienda contrattando tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

DINANZI alla compattezza e alla combattività dei lavoratori in lotta, Borletti ha proclamato la serrata: misura illegale che a Milano, in questo dopoguerra, per la prima volta un grande industriale osa applicare. La gravità dell'atto balza immediatamente agli occhi e la riprovazione è generale. E' per questo che Borletti è ricorso alle pagine a pagamento del più grande giornale del padronato italiano, per cercare di giustificare in questo modo il proprio comportamento. Ma perché, in realtà, Borletti si è irrigidito e ha proclamato la serrata? Dietro il suo gesto odioso di prepotenza, inammissibile in un paese che ha una Costituzione come la nostra, c'è l'opposizione accanita del grande padronato, dei «padroni del vapore» ad ogni avanzata democratica, ad ogni misura che migliori le condizioni delle masse e sviluppi la democrazia. Né Borletti è un industriale qualsiasi, che si sia irrigidito per un capriccio personale: è il vicepresidente della Confindustria, collegato per mille fili a tutti i grandi gruppi monopolistici, a cominciare dagli elettrici.

La serrata di Borletti si attua dunque nel clima di quanto è successo a Montecitorio in questi giorni, dove tutta la destra, interna ed esterna alla D.C., si è arroccata per imporre i propri indirizzi. La serrata di Borletti si collega alla grande offensiva promossa dalla destra economica e politica con l'aiuto della maggioranza del gruppo dirigente della Democrazia cristiana, contro i modesti impegni di rinnovamento assunti dal governo di centro-sinistra. E la cosa grave non è tanto questa offensiva che noi davamo per scontata; grave è che da parte di uomini e forze dello schieramento democratico che sostengono il centro-sinistra si sia pensato che all'offensiva della destra si debba rispondere con l'attesa paziente e con la prudenza, perfino subendo l'intervento della polizia contro gli scioperanti, le serrate, l'applicazione nelle fabbriche a partecipazione statale delle direttive della Confindustria.

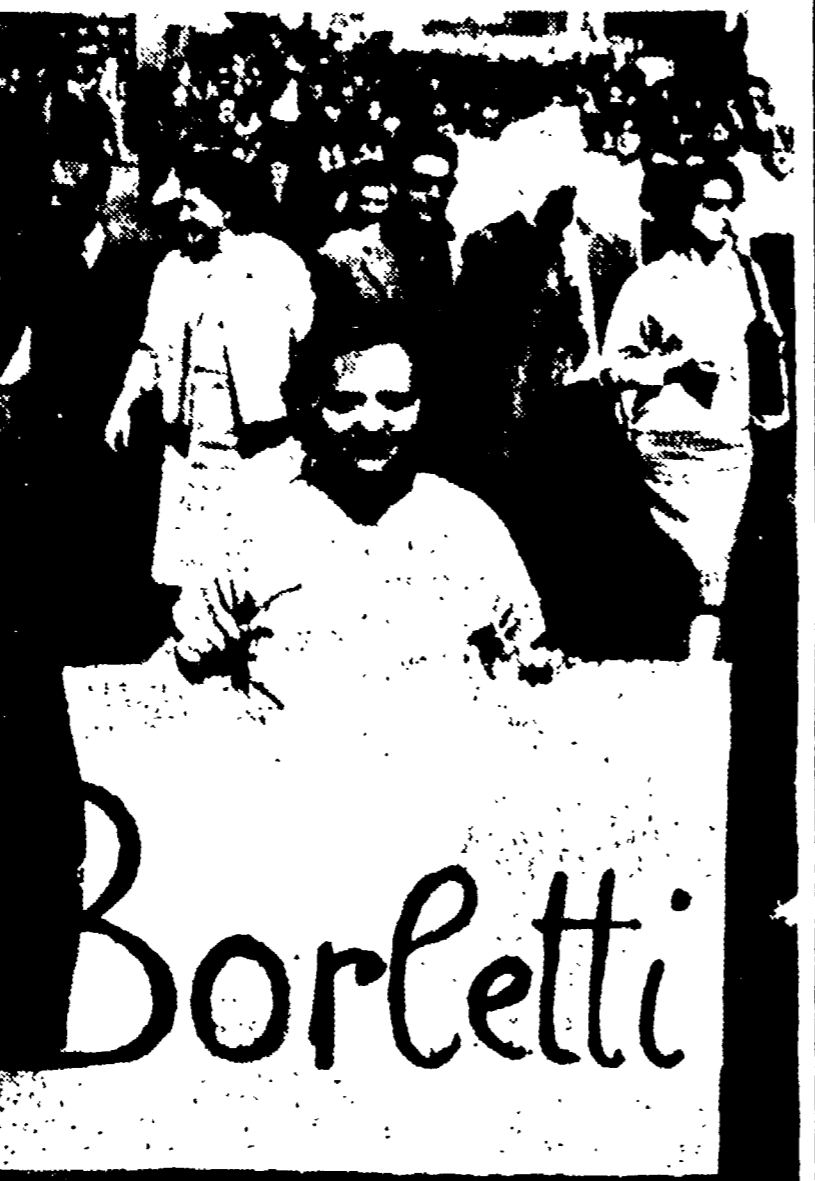
NO, NON è con la prudenza e l'attesa che si piegano uomini e forze come quelle che Borletti rappresenta, non è con l'attesa e la prudenza che si faranno la nazionalizzazione dell'industria elettrica, le regioni e la riforma agraria: questi sono obiettivi che possono essere conquistati oggi a condizione che un grande movimento di opinione pubblica, grandi lotte nel paese esercitino una pressione ben più forte di quella che esercitano in senso opposto i gruppi della destra economica e politica. Per questo, mentre i metallurgici da 3 mesi in lotta si stringono attorno ai loro compagni della Borletti e attestati di solidarietà giungono da ogni parte del paese, è necessario che in campo democratico siano superate tutte le esitazioni e che a Milano la giunta di centro-sinistra senta il preciso dovere d'intervenire: sequestrando, come ha fatto La Pira a Firenze, la fabbrica illegalmente chiusa. Borletti non ha sfidato soltanto i suoi lavoratori, ha sfidato la legalità democratica: deve avere da tutti i lavoratori, da tutti i democratici la risposta che si merita. Non siamo noi a portare una vertenza sindacale sul piano politico, bensì è stato Borletti e sono le forze della destra: e mentre le organizzazioni sindacali, in modo autonomo, decidono le forme e i modi per la continuazione e lo sviluppo della azione sindacale, sul piano politico tutte le forze che vogliono una svolta e un effettivo sviluppo democratico devono trovare le vie dell'unità e dell'azione.

Armando Cossutta

Contro la serrata di Borletti

Accantonate le candidature di Saragat e di Scelba - Aperta offensiva di Malagodi e delle destre contro il centro-sinistra

Contro la serrata



Un grande corteo di operai ha nuovamente manifestato ieri contro la serrata della Borletti sfilando nelle vie centrali di Milano (in 10ª pagina le informazioni)

Nel Sahara

La A francese ha contaminato il ministro?

Dal nostro inviato

PARIGI. 8. Il ministro della difesa, Messmer, e parecchi ufficiali e tecnici che il 1. maggio assistettero all'esplosione di una bomba atomica nel sottosuolo del massiccio del Hoggar, hanno corso il rischio di una grave contaminazione, in seguito a un'esplosione di nubi radioattive. L'esplosione e il relativo incidente tecnico sarebbero rimasti segreti se i detector americani non avessero segnalato la scossa. Dopo che Parigi ha ufficialmente confermato, Le Monde rivela come è avvenuto l'incidente: un getto di spruzzo fuori da una fessura del terreno, diffondendo in aria una nube di polvere radioattiva. Il ministro Messmer e alcuni ufficiali e tecnici che si trovavano nelle vicinanze sono stati leggermente contaminati. L'incidente del Hoggar è simile a quello che si verificò l'anno scorso al Nuovo Messico, durante un'esplosione sperimentale americana. Anche in quel caso si trattava di una esplosione sotterranea, ma un po' di vapore si infiltrò in una fessura e uscì nell'aria libera, diffondendo particelle radioattive.

Saverio Tutino

Venerdì pomeriggio, 11 maggio, con il consueto fastoso protocollo ufficiale, avverrà l'insediamento dell'on. Segni come Presidente della Repubblica. Ieri, è avvenuto l'atto delle dimissioni formali di Segni da ministro degli Esteri e Gronchi ha firmato il decreto con cui Fanfani, in qualità di presidente del Consiglio, assume «l'interim» degli Affari Esteri. Negli ambienti politici, tale soluzione — presentata come provvisoria — è giudicata un'operazione destinata a evitare altri scogli al governo in un momento delicato.

Le tendenze volte a porre agli Esteri un uomo politico distinto in un modo o nell'altro nel corso della battaglia per il Presidente, sono state così almeno per il momento riassorbite. (Si era parlato sia di una proposta Saragat di coprire l'incarico sia di un tentativo di Scelba di prendere nelle sue redini gli affari Esteri. Altri nomi: Colombo, Medici e Piccioni).

Le dimissioni formali del governo nelle mani del nuovo Capo dello Stato, così come la prassi prevede, si avranno il 12 maggio e saranno precedute da una breve riunione del Consiglio dei ministri, convocato ieri da Fanfani.

Riflessi dell'elezione

La elezione presidenziale, a giudizio generale della stampa non potrà non avere riflessi anche sul piano dell'azione governativa. I settori di destra reclamano ovviamente la fine dell'esperienza del centro-sinistra, che a loro parere è risultata dall'accettazione da parte della Dc dei voti «determinanti» di destra. Malagodi ha affermato che toccherà all'elettorato «spazzare via il centro sinistra». Analoghe prese di posizione si leggono nei commenti del Tempo, del Secolo e di altri giornali filofascisti.

Il Corriere della Sera, da parte sua, scatenò un violentissimo attacco contro i «sinistri» fanfaniani. Il giornale parla di avvenimenti «poco edificanti che non possono non lasciare tracce sulla situazione politica generale» e di situazione «inostentabile» che «prima o dopo dovrà cercare i suoi sbocchi». L'attacco ai fanfaniani prosegue violento parlando di «ammutimento», «ribellione», «minoranza indisciplinata e aggressiva», «fellonia» e «basso intrigo». Sostengono la tesi opposta, Salvatorelli sulla Stampa attacca invece i «dorotei» accusandoli di essersi preoccupati soprattutto di far prevalere la loro frazione. Salvatorelli afferma che il richiamo alla diavola che i «dorotei» hanno elevato per Segni, ora deve essere elevato, nei confronti di Fanfani e di tutti che la politica del centro-sinistra. Su una linea analoga si muove Il Giorno, il quale ricorda che «si voterà il 10 giugno in alcune grandi città; entro quella data il problema della nazionalizzazione elettrica deve essere risolto».

Commento del «Popolo»

Ispirato evidentemente da Moro, il Popolo commenta oggi l'elezione di Segni con un articolo a difesa dell'operazione Dc-destra. L'elezione di Segni con i voti determinanti dei neo-fascisti viene considerata una iniziativa alla «rassicurata l'opinione pubblica ed a garantire l'equilibrio politico del Paese». Moro dà il contenuto a Saragat con l'affermazione che la sua candidatura è stata ostacolata dalla «concreta situazione politica». Saragat non è stato eletto perché — scrive

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Centomila spagnoli sono scesi in lotta

Lisbona

Due studenti assassinati

LISBONA. 8. Nella capitale portoghese sono riprese oggi le manifestazioni contro Salazar. Nel pomeriggio la polizia ha occupato e isolato il centro di Lisbona mentre centinaia di manifestanti vi stavano affluendo gridando slogan contro la dittatura. I poliziotti di Salazar hanno aperto il fuoco a più riprese contro la folla. Secondo fonti ufficiali si sarebbero avuti un morto e una decina di feriti. Ma a tarda sera in alcune strade si udivano ancora dei colpi di mitra mentre i morti sicuramente accertati sono due.

Anche ad Oporto la polizia è stata posta in stato di allarme, dopo che migliaia di manifestanti erano stati diffusi nella città per invitare la popolazione a dimostrare contro il regime. All'Università di Coimbra, dopo il decreto del ministro dell'educazione che sospende l'organizzazione direttiva dell'associazione studentesca, gli studenti hanno compiuto una «folla silenziosa» nella città universitaria. La polizia è intervenuta duramente mentre gli studenti si dirigevano verso il palazzo del governo. I giovani hanno tuttavia opposto una vivace resistenza passiva sedendosi nel mezzo della strada.

Festeggiato a Sassari



SASSARI. Il nuovo Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, è tornato ieri nella sua città: la visita a Sassari, che si conclude questa mattina, ha assunto una solennità particolare. All'aeroporto di Fertilia-Alghero è stato ricevuto dalle autorità locali e regionali, che gli hanno reso omaggio a nome dell'Isola, e lungo il percorso, fino al centro cittadino e sotto la sua abitazione, è stato applaudito da decine di migliaia di cittadini che hanno fatto ala al corteo presidenziale.

Sesta H degli USA esplosa nel Pacifico

WASHINGTON. 8. Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi alla deflagrazione di un ordigno nucleare nella atmosfera. E' questo il sesto esperimento della serie attualmente in corso nel Pacifico centrale.

L'annuncio del nuovo esperimento è stato dato dalla commissione per l'energia atomica e dal Pentagono. L'ordigno era di media potenza

15 giorni di sciopero degli insegnanti?

Il comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media ha deciso ieri a tarda sera di proporre alle altre organizzazioni degli insegnanti aderenti all'Intesa della scuola di proclamare uno sciopero di 15 giorni (dal 15 al 29 maggio) e la non partecipazione alle sedute dei Collegi dei professori — in attesa per la scelta dei libri di testo — se il governo non riconsidererà la propria posizione.

Scioperi nella Catalogna - A Madrid l'Ateneo occupato dalla polizia - Solidarietà internazionale

MADRID. 8. Lo sciopero che da più giorni paralizza l'attività produttiva di vaste regioni della Spagna è proseguito anche oggi compatto. In molte località migliaia di altri operai si sono uniti ai compagni in lotta. E' stata questa la risposta dei lavoratori alle repressioni del governo, agli arresti in massa ed ai licenziamenti degli operai che si sono posti alla testa dell'agitazione. A Madrid gli studenti hanno tentato anche oggi di organizzare una manifestazione di solidarietà con i minatori e solo un massiccio intervento della polizia ha potuto impedirlo. Si ritiene che il numero degli scioperanti in questi giorni sia attorno ai 100.000.

Ecco, sinteticamente, un quadro della situazione come si presentava alla fine della giornata odierna. Nella Catalogna il numero dei lavoratori in sciopero è salito da 31.000 a 35.000. I dirigenti sindacali falangisti, preoccupati della ripresa degli avvenimenti, hanno cercato di intavolare trattative con i datori di lavoro, ma la loro iniziativa non ha avuto risultati. Gli industriali hanno più fiducia nei massicci interventi della polizia e sanno che un accordo con i dirigenti falangisti non sarà accettato dai lavoratori e non saranno raccolte le sostanziali richieste di miglioramenti salariali avanzate.

A Bilbao, nonostante gli oltre cento arresti effettuati ieri, i 30.000 operai dell'industria proseguono la loro azione iniziata la scorsa settimana. Lo sciopero, avendo ad estendersi. Da domani quasi certamente entreranno in lotta anche gli 11.000 dipendenti dell'acciaieria «Altos Hornos».

Notizie analoghe provengono da Barcellona, dove i dirigenti operai hanno lanciato una parola d'ordine di sciopero per lunedì prossimo nelle miniere di Soria, vicino alla città. Anche i lavoratori della massima fabbrica di autocarri del paese, la «Pegaso», sono stati invitati ad entrare in sciopero.

A Beasain, nella regione di San Sebastian, i 3000 operai in sciopero della fabbrica di materiali ferroviari, «Compañia auxiliar de ferrocarriles», hanno inscenato una grande manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento. La polizia li ha brutalmente caricati per disperderli. In loro solidarietà sono scesi immediatamente in sciopero i dipendenti dell'industria metallurgica «Echavarria».

Anche il bacino minerario delle Asturie è rimasto oggi paralizzato. Da due giorni il governo va diffondendo voci che i «misti neri», che per primi sono scesi in sciopero, stanno rientrando nei pozzi. Sono ad oggi, tuttavia, i risultati sono piuttosto scarsi: a Oviedo, 307, 5000 dei 15.000 operai che, ieri, secondo notizie di fonte governativa, erano rientrati al lavoro, oggi hanno ripreso lo sciopero.

A Madrid, come abbiamo detto, gli studenti di diverse facoltà universitarie avevano deciso di organizzare una nuova manifestazione oggi nel centro della città, ma l'intervento della polizia ha parzialmente impedito i loro piani. I poliziotti, avvertiti delle intenzioni degli studenti, hanno occupato l'Università prima che vi si riunissero gli studenti.

La lotta dei lavoratori spagnoli va riscuotendo una calda ondata di solidarietà e di simpatia nel mondo e in tutta l'Europa, particolarmente in Francia dove hanno sede numerose organizzazioni antifranchiste.

Il 10 maggio, al teatro parigino della Mutualité, avrà luogo un comizio di solidarietà con gli «huelgistas» delle regioni settentrionali della Spagna, e per la raccolta di fondi di resistenza da inviare agli operai asturiani e della Biscaiga. Il comizio è stato indetto dal Partito comunista francese. Un manifesto è stato lanciato

Facce di bronzo

La presidenza della Camera dei Deputati ha ritenuto di dover potenziare con il nostro giornale per il racconto dei fatti accaduti all'inizio della nona legislatura per l'elezione del Presidente della Repubblica.

La polemica appare imprudente, e non solo perché la presidenza della Camera si guarda bene (e come avrebbe potuto?) dallo smentire i fatti e si limita a precisare la posizione personale, di «autonoma responsabilità», che sarebbe stata tenuta dall'on. Leone nei confronti dello scandaloso episodio. La polemica appare imprudente, perché la presidenza della Camera scende a giustificare la propria decisione di indire la nona legislatura immediatamente dopo il risultato dell'ottava, con argomenti che entrano nel merito politico della questione e arrivano perfino a spacciare giudizi sugli atteggiamenti politici d'uno dei gruppi rappresentati nella Assemblea: «queste, che non solo non rientrano nelle competenze della Camera, ma sulle quali essa è tenuta a mantenere il più assoluto riserbo».

Noi conosciamo meglio d'altro, a quanto sembra, la «prassi» parlamentare, e perciò dopo essere stati obbligati a queste precisazioni, noi intendiamo, in questa sede, aggiungere parola. Se un seguito l'episodio dovrà avere, lo avrà nella sede appropriata, che è quella di Montecitorio.

Sottolineare, bisogna, invece, non l'imprudenza, ma l'imprudenza con la quale il Popolo — unico giornale in tutta l'Italia — si è buttato sul comunicato della presidenza della Camera per dare ai cronisti una lezione di buon costume politico e di correttezza costituzionale!

E' davvero incredibile che gli organismi dirigenti della Democrazia cristiana osino ancora far la voce grossa su certe questioni. Dopo aver dato lo spettacolo che per sei giorni essi hanno dato al Parlamento e al paese. Dopo aver costretto i propri parlamentari a votare come, secondo certe descrizioni di Gramsci e di Gaetano Salvemini, si videro in certi paesini della Sardegna e del Mezzogiorno all'epoca di Giolitti. Dopo aver contratto sottobanco ogni numero e ogni genere di voti. Dopo aver dato ai propri attuali alleati di governo la testimonianza di moderazione e di lealtà di cui alla recente lettera dell'on. Saragat. E freschi ancora dell'abbraccio vergognoso con monarchici e fascisti!

Ma in quale fonderia di bronzo si serbano costoro per le proprie facce? Chiedetelo in coro, elettori di Roma, di Napoli, di Bari, di Pisa, e degli altri centri dove si voterà il 10 giugno.

Invece di combattere Lauro i democristiani si «laurizzano»

5 monarchici nella lista della DC a Napoli

I rapporti di forza

La DC napoletana mette in lista cinque monarchici, ma non rinuncia a chiedere voti in nome di una prospettiva di centro-sinistra. Nonostante la sua evidente doppiezza e ipocrisia, tale impostazione trova un certo credito in alcuni ambienti di sinistra laica e socialista.

La domanda è quindi la seguente: è possibile un trasferimento meccanico, su scala locale, a Napoli, della formula governativa di centro-sinistra? In altre parole: si può pensare ad una giunta comunale basata su una maggioranza democratica che escluda i comunisti?

Le cifre stesse rispondono no. Ecco, infatti, i rapporti di forza fra gli schieramenti politici napoletani, come risultano dalle ultime elezioni amministrative (1960):

PCI	133.589 (seggi 19)
PDI (Lauro)	206.484 (» 30)
DC	150.264 (» 21)
PSI	34.800 (» 5)
PSDI e PRI	11.412 (» 1)
MSI	23.748 (» 3)
PLI	12.164 (» 1)

Le cifre dicono dunque chiaramente che la sinistra, a Napoli, è rappresentata principalmente, fondamentalmente, dal Partito comunista. Con il 23,3 per cento dei voti complessivi, il PCI, da solo, ha i tre quarti (74,4) dei voti di tutta la sinistra.

Su quattro elettori di sinistra, tre votano comunista. Una politica di sinistra, o anche soltanto di centro-sinistra, a Napoli, è quindi indispensabile, impossibile, irrealizzabile, senza il contributo dei comunisti. Diciamo di più: data la persistente tendenza della DC ad allearsi con le forze monarchiche (come l'ingresso dei cinque ex laurini nella lista scudo-crociata dimostra ancora una volta), e data anche la storica debolezza delle altre forze di sinistra, una politica di sinistra è impossibile senza un netto rafforzamento del Partito comunista, senza una sconfitta non solo di Lauro, ma anche della DC. Soio una forte avanzata elettorale del PCI può assicurare a Napoli le premesse di un'amministrazione democratica, antifascista, progressiva. La storia di questi ultimi dieci anni, le cifre stesse lo dimostrano senza possibilità di dubbio.

Carissimi nemici



Lauro e Jervolino: calorosa stretta di mano. Questa volta il ministro della Sanità non sarà capolist della D. C. a Napoli?

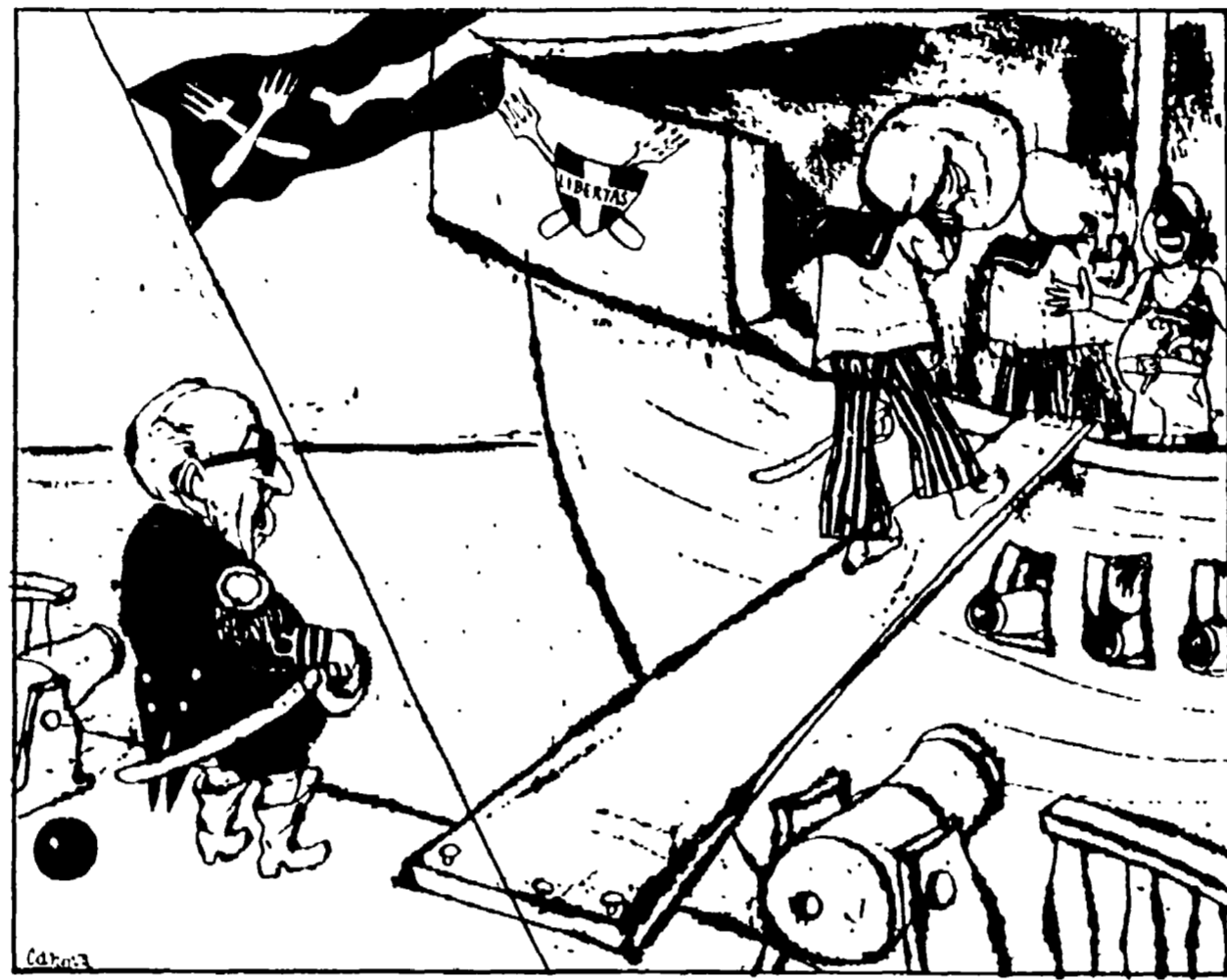
Adunata romana di «geni» fascisti

La «intelligentzia» fascista dell'on. Ernesto De Martino, segretario nazionale del MSI ed esponente tra i più oltranzisti del partito fascista. Il De Martino, inoltre, sarebbe stato incaricato di curare i rapporti «culturali» della destra nel suo complesso. Non c'è dubbio che l'arrendimento sia da inquadramento nella campagna elettorale amministrativa, particolarmente ritace a Roma, dove i neofascisti puntano all'...

Una brutta operazione trasformista di marca clericico-moderata - Dov'è finita la inchiesta ministeriale sulla corruzione laurina?

Dal nostro inviato NAPOLI, 8.

Invece di combatterla apertamente sul terreno delle chiare scelte politiche, la DC napoletana si collega organicamente con la destra monarchico-fascista. Questa è la sola interpretazione possibile dell'operazione che sta per concludersi con l'ingresso di cinque ex esponenti laurini (Muscarello, Cito, Wolf, Del Barone e Cozzolino) nella lista elettorale democristiana. Gli ex seguaci del «comandante» erano in trattative da sei o sette mesi. Ne appoggiavano la candidatura tutti quei dirigenti democristiani che nei confronti di Lauro hanno sempre avuto un atteggiamento possibilista, ora di collaborazione «ora concorrenziale, mai di esplicita ostilità. La osteggiavano i fautori del centro-sinistra, e poiché questi ultimi (come Barbi e De Maria) hanno vinto l'ultimo congresso cittadino della DC, molti pensavano che al patto-racchio non si sarebbe mai arrivati. E' probabile che le vicende dell'elezione di Segni abbiano pesato, facendo pendere la bilancia a destra. Comunque, l'accordo è cosa fatta. Se non ci saranno colpi di scena dell'ultima ora, i cinque ex laurini entreranno nella lista d.c. Invece di una netta chiusura a destra, di un divorzio fra democristiani e monarchici, abbiamo un matrimonio. Siamo in presenza del più sordido trasformismo.



LAURO — Andate, andate; tanto, ci ritroveremo sulla stessa barca... (Disegno di Canova)

armi del clientelismo, del corporativismo e del trasformismo per convincere almeno in parte l'elettorato monarchico che questa volta «si può tranquillamente votare scudo-crociato». Questo è, in sintesi, il piano dei clericomoderati, e questo è il senso dell'ingresso degli ex laurini nella lista d.c.

Chi sono, infatti, i cinque candidati? Muscarello è un industriale del cuoio, e deve rastrellare voti corporativi fra gli altri industriali ed anche fra i lavoratori meno politicizzati del ramo. Cito è il presidente dell'Associazione macellai, grande mercante di carni ed egli stesso. Wolf ha un grosso seguito nel mondo della canzone. Del Barone e Cozzolino, infine, sono medici molto noti ed hanno solidi legami clientelari, in alto e in basso, fra la borghesia, il ceto medio e il cosiddetto popolino.

A prescindere dall'apporto personale in numero di voti, la presenza dei cinque monarchici significa — per i ceti privilegiati — una garanzia di stabilità sociale, di intangibilità delle posizioni di potere: una

promessa — per dirla in parole povere — che i soldi dei ricchi non saranno toccati e che gli affari continueranno ad andare a gonfie vele, come prima. Questo è il succo politico dell'operazione. La DC, insomma, ma alla scuditta, è almeno al locorotondo delle forze laurine, ma per raggiungere il suo scopo si «laurizza» essa stessa, lo vogliono o no gli elementi più onesti del partito cattolico.

Cinque capi di accusa

Tronfia, insomma, la linea tradizionale della DC a Napoli, che sei anni fa un giornalista liberale così sintetizzava: «Durante quattro anni di gestione monarchico-missina al consiglio comunale e provinciale di Napoli... fautori e avversari di Lauro si sono confusi in una vera opposizione non e mai esistita, tranne quella programmatica dei comunisti. Con Pellicani e poi con Scelba, i sette voti del PMP alla Camera vennero utilizzati per la maggioranza governativa, a Napoli, significa da parte democristiana l'immediato affievolirsi della polemica contro l'amministrazione monarchico-fascista. In alcuni periodi il Mattino di Ansaldo ha praticamente fiancheggiato, fra carezze e punture di spillo, la maggioranza laurina. L'autorità toria ha chiuso tutto e due gli occhi di fronte ad atti di arbitrio del sindaco, il possibilismo più aperto è stata la regola, ed ad esso, tranne rare eccezioni, si sono ispirati i rappresentanti della DC».

A parte il grave significato politico — di portata nazionale — dell'alleanza

fra la DC napoletana e una parte delle forze monarchiche, c'è in questa faccenda un aspetto particolarmente scandaloso. Contro le giunte Lauro, infatti, furono mosse accuse gravissime, fra cui le seguenti: 1) aver regalato alla società Atlantide Office (nella quale era controllata l'Assessorato laurino Cerbone), 4 milioni come anticipo su spese per un viaggio in America che non era stato compiuto; 2) aver regalato alla società Acquedotto Serrano (in cui erano controllati amici potenti di Lauro) un miliardo e mezzo; 3) aver gestito senza alcun controllo centinaia di milioni estorti a ditte fornitrici del Comune, mediante una «tangente» pari al 2% su ogni pagamento; 4) aver assegnato a trattativa privata, a sette ed otto grossi, appalti naturali, pubblici per 2 miliardi e 30 milioni; 5) aver rubato, 480 mila lire annue per sessore, come «rimborso» di spese mai fatte.

Sono soltanto alcuni esempi di malgoverno e di corruzione che in un certo punto provocarono un'inchiesta ministeriale, la rimozione di Lauro e alcune denunce alla magistratura, che poi — stranamente — non ebbero seguito.

Tutte queste cose sono state dimenticate? L'imminente ingresso dei cinque monarchici, nella lista democristiana significa che la DC è disposta a continuare a chiudere tutti e due gli occhi sugli scandali, gli intralazzi, gli episodi di corruzione, o peggio, e decisa ad avallarli e a proteggerli, nella speranza di raccogliere voti dovunque, con ogni mezzo e a tutti i costi?

Arminio Savioli

Comes: Salazar rilasci De Sa!

Il noto scrittore arrestato il 1. maggio

In seguito all'arresto dello scrittore portoghese Victor De Sa, Giuseppe Ungaretti e Giancarlo Viorcelli, nella loro qualità rispettivamente di presidente e segretario generale della COMES (Comunità Europea degli Scrittori), hanno indirizzato al presidente del Consiglio portoghese Salazar un telegramma di protesta, chiedendo che lo scrittore sia rilasciato.

«La Comunità Europea degli Scrittori», dice tra l'altro il telegramma — che rappresenta oltre mille scrittori di 25 paesi, chiede sulla libertà e quella di altri intellettuali incarcerati per ragioni di democrazia, opposizione e di difesa valori liberali. Se nostra richiesta non sarà prontamente esaudita, nostra Comunità proteggerà vivamente su stampa internazionale, rivendicando l'alta morale e professionale nella tutti scrittori portoghesi».

Fasci di protoni come un bisturi anti-cancro

Nostro servizio UPPSALA, 8.

La moderna tecnica chirurgica nota ai protoni come del «bisturi protonico», tuttora in fase sperimentale, ha oggi un'altra applicazione sbalorditiva, dopo essere servita alle prime operazioni sul cervello senza richiedere la trapanazione del cranio. Sperimentatori svedesi hanno reso noti ufficialmente i primi incoraggianti risultati di una quindicina di operazioni chirurgiche a mezzo del «bisturi protonico» per la riduzione di tumori all'utero di donne cancerose.

Prima di illustrare questa ultima applicazione della rivoluzionaria tecnica chirurgica sarà utile spendere qualche parola per chiarire il significato di «bisturi protonico».

Bisturi — come tutti sanno — è l'affilissimo coltello che i chirurghi adoperano per recidere i tessuti dell'ammalato il più nettamente possibile, in modo che dopo l'asportazione degli organi da eliminare, i lembi possano essere ricuciti e cuciti per la cicatrizzazione. Nella nuovissima tecnica protonica, invece che da uno strumento d'acciaio, il bisturi è costituito da un fascio di protoni che procurano il «taglio» nel punto voluto attraversando i tessuti a velocità sbalorditive.

Orbene, a mezzo di una complessa e pesante apparecchiatura che fa parlare molto di sé in quest'era atomica — il «sincrociclotrone» — è possibile strappare ad una massa di idrogeno (uno degli elementi chimici più diffusi in natura) una parte dei protoni che ne costituiscono l'atomo, riunirli insieme e scagliarli in una certa direzione alla velocità di 160.000 chilometri all'ora (la luce, che è immateriale, viaggia come è noto alla velocità di 300.000 chilometri al secondo; il confronto fra le due cifre può dare un'idea della velocità del fascio protonico).

Ed ora che abbiamo chiarito il concetto di fascio protonico, ci sarà facile immaginare tale fascio all'opera sui tessuti di un ammalato di cancro. All'istituto «Gustaf Werner» dell'Università svedese di Uppsala, il sincrociclotrone che genera il fascio è situato nel sottosuolo di quindici metri sotto il livello stradale; il flusso di protoni che ne scaturisce viene mandando in un tubo orizzontale lungo venti metri che sbocca nella sala operatoria. Qui la paziente, distesa su un lettino orientabile, viene investita da più direzioni dal fascio protonico; nella parte del suo corpo che è al centro di tutti i raggi di protoni, le particelle subatomiche compiono la loro funzione di bisturi invisibile. Da notare che nei tessuti sani i protoni non producono alcun effetto, mentre in quelli cancerosi «tagliano» e distruggono, poiché la loro corsa viene rallentata.

Durante l'azione del «bisturi protonico» la paziente non avverte alcun dolore (i organi interni del corpo umano, come è noto, non possiedono cellule sensibili al dolore come quelle che sono sparse sulla pelle e sulle mucose delle cavità aperte). Ella è sola nella «sala operatoria»; i chirurghi sono in contatto con lei a mezzo di un sistema di interfono, per parlare, e di televisori radiografici coi quali seguono gli effetti del raggio protonico.

Uno degli studiosi che fa parte della squadra chirurgica che sta sperimentando la nuova tecnica, il dott. Boeche Larsson, ha pubblicato in merito una tesi, dal titolo ambizioso di un raggio protonico da 185 M.E.V. (miliardi di elettronvolt, unità di misura della forza del raggio) sulla terapia sperimentale per il cancro ed alla neurochirurgia. Il professor John Naess, un altro dei ricercatori, l'ha dichiarato che da poche settimane è stato concluso l'intervento su quindici casi di cancro, tutti di donne in età superiore ai quaranta anni; il primo tentativo su un tumore risale al 23 novembre 1957 e naturalmente fu preceduto da esaurienti esperimenti su carne.

«Due delle pazienti — ha aggiunto lo studioso — hanno successo trattato senza successo con il radio e coi raggi X. Abbiamo trattato anche una donna nella quale il tumore aveva toccato il cinto pelvico (ossa del bacino); il soggetto morì per altre cause e all'autopsia non trocavamo neanche una traccia microscopica di cancro».

Charles Boland

Moss resterà paralizzato?



LONDRA, 8

Stirling Moss resterà paralizzato? Il dubbio tormentava i medici della Atkinson Morley Hospital, dove il corridore è stato ricoverato dopo il pauroso incidente automobilistico occorso gli alla Mille Miglia di Goodwood il lunedì di Pasqua. Moss continua a migliorare ed ha ora lunghi periodi di perfetta lucidità, ma il lato destro del

suo corpo (gamba, braccio e collo) appare «notevolmente indebolito» a causa della grave lesione subita all'emisfero destro del cervello. Commentando lo stato del pilota i medici hanno dichiarato di «temere che al letto rimarginarsi della lesione cerebrale non corrisponda una completa ripresa delle funzioni del braccio e della gamba».

Follia bellicista USA

Guerra o pace? Deciderà il cervello elettronico

WASHINGTON, 8

I generali e gli ammiragli del Pentagono hanno ordinato alla compagnia Raytheon di Bedford nel Massachusetts un cervello elettronico che avrà il compito di prevedere l'esito di un eventuale conflitto mondiale. La macchina è stata elaborata sulla base di dati di migliaia di dati, delle «tecniche».

Più o meno, la macchina funzionerà così: i generali chiamano le spie della Central Intelligence Agency e si fermano, un altro dei ricercatori. L'anno dire da loro tutto quanto è possibile sull'entità delle forze del nemico, sullo spostamento di unità militari, sulla consistenza e il numero delle basi nemiche. I generali elaborano poi dati che si riferiscono a fattori climatici, al morale delle truppe; bucano cartoncini per «educare la memoria» del computer a proposito della produzione industriale delle parti contrapposte; tengono presente ovviamente, e fanno partecipe il computer politico e diplomatico (ultimatum, minacce, forza e prestigio delle rispettive ideologie che animano i contendenti). E quando tutto è pronto, la macchina viene ingozzata.

Si apprende che la macchina conoscerà soltanto tre sbocchi mondiali: quello capitalista, quello socialista, e il terzo blocco neutralista. I portavoce della Raytheon non hanno voluto dire di più. Hanno semplicemente accettato che non si deve pretendere che la macchina possa mai funzionare da veggente: essa deve stabilire delle probabilità e non formulare delle predizioni; in particolare deve «svelare le conseguenze dinamiche e impreviste di determinate manovre, prima che esse vengano intraprese». E questo — si afferma — è già una grande conquista.

Cio raccontano, qualcosa di nostro c'è da dire: forse la macchina funzionerà benissimo; ma non così bene quanto si vorrebbe. La coscienza dei signori che l'hanno commissionata a Bedford, Se il cervello elettronico calcoli che l'uomo semplice ha da tempo risolto (la guerra sarà persa da tutti, perché le atomiche non risparmiarono nessuno) lascia poco da sperare. Coscienza e cervello dei generali USA funzionano male. C'è da augurarsi che la macchina abbia sempre più giudizio di loro.

Crisi dell'Università

Uno studente su quattro è fuori corso

Energiche denunce nelle elezioni per l'O.R.U.R.

Il convegno degli edili comunisti

Domani avrà luogo un importante convegno di edili indetto dalla Federazione comunista...

Gli edili costituiscono, per il numero e per la combattività, il nucleo più importante della classe operaia romana...

Migliaia di edili abitano nelle baracche, nelle borgate divenute ormai tristemente famose in tutto il paese...

Cianca si è poi soffermato sulle cause generali della condizione degli edili: «Essi non ignorano le precarie condizioni del loro lavoro...

Incontro degli operai della Tiburtina

Oggi alle ore 18 presso la Casa del popolo di Tiburtina IV (Antonio Gramsci) avrà luogo, su iniziativa degli operai delle fabbriche della Tiburtina, una manifestazione pubblica per discutere i problemi della condizione operaia...

Piccolo fuggitivo

Non cercava Segni ma sua sorella



Tonino Savino (nella foto), un ragazzino di 14 anni, è fuggito da casa, a Rivacandida di Potenza, per venire a salutare la sorella che, sposata, abita a Trocette...

Tragica carambola sul raccordo anulare

Scontro in terza corsia due morti sull'asfalto



Nella foto in alto, una visione della tragica carambola: il camioncino fracassato contro uno degli autotreni mentre in fondo alla scarpata giace il cadavere del motociclista, coperto da un telo. Nella foto in basso, le due vittime: a destra, Luigi Fiorani e a sinistra Antonio D'Ortenzio

La seduta alla Provincia

Piano regolatore: vietato discutere

Maggioranza e fascisti respingono l'ordine del giorno comunista - Votato il bilancio

Al termine di una seduta quasi interamente occupata da una chilometrica replica del presidente Signorello agli interventi dei consiglieri provinciali, il bilancio preventivo della Giunta di centro-sinistra è stato approvato...

Assai interessante, alla fine della seduta, la breve discussione che si è accesa sull'ordine del giorno presentato dal PCI per chiedere che la decisione per il piano regolatore sia lasciata al nuovo Consiglio comunale...

Del PSDI la lista numero 2

La lista del PSDI per le elezioni comunali avrà il secondo posto, dopo quella del PCI. I rappresentanti del partito sono: cialdemocratico, infatti, hanno provveduto alla presentazione dei loro candidati ieri mattina alle 8.15 presso l'ufficio elettorale comunale...

92.000 gli iscritti alla Cdl

Nella Camera del lavoro è stato festeggiato ieri il successo della campagna per il tesseraamento. Raggiungendo nei giorni scorsi il numero di 92 mila iscritti si è già superato il 100 per cento rispetto alla cifra toccata l'anno scorso...

Trattative per Stefer e Roma-Nord

Situazione interlocutoria nel settore dei trasporti. Ieri mattina i sindacalisti e la direzione della Roma-Nord hanno iniziato l'esame dei piani di riordinamento dell'azienda. Un altro incontro è previsto per questa mattina nella sede dell'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione...

La terza corsia, la famigerata «corsia della morte», ha ucciso ancora. Un motociclista che stava superando un autotreno appunto in terza corsia, si è schiantato contro un furgoncino che procedeva nel senso contrario e che a sua volta era impegnato nel sorpasso di un altro camion...

La gravissima sciagura si è verificata sul raccordo anulare, all'altezza del quarantesimo chilometro, in un punto in cui la strada è stretta e la velocità è alta. Il traffico lungo l'importante arteria è rimasto bloccato per oltre due ore...

Erano passate da poco le 7.45: il camioncino, un vecchissimo «1100» carico di castagne, viaggiava a velocità piuttosto sostenuta. Aveva superato da pochi chilometri il raccordo anulare...

Tutto, però, è stato inutile. La motocicletta si è abbattuta con grandissima violenza contro il «naso» del camioncino; il D'Ortenzio è stato sbalzato in aria e scaraventato nel fossato; è morto, lo si è già detto, sul colpo. Poi il furgoncino si è schiantato contro l'autotreno, e il D'Ortenzio è stato schiacciato, riducendosi ad un ammasso informe di rottami...

Proprio in quel momento, nella direzione opposta, Antonio D'Ortenzio, in sella alla sua motocicletta, si era portato a sua volta nella «corsia della morte» ed aveva cominciato a superare un altro autotreno con rimorchio, carico anche questo di materiale ferroso. Quando si è visto venire contro il furgoncino, il motociclista ha bloccato disperatamente i freni ed ha sterzato, tentando di rientrare nella sua corsia...

Operai a capofitto da 10 metri

Un operaio di 13 anni, Davide D. Giulio, abitante a Tor Lupara, ieri poco dopo mezzogiorno, si è accingeva a una impalcatura eretta al terzo piano di uno stabile che la ditta «Immobiliare Nomentana» sta costruendo a Civio, Marone del Gallo. Ha compiuto un volo di oltre dieci metri. Ora è ricoverato all'ospedale S. Spirito in disperate condizioni: per fratture al capo e al torace.

Scarparte al marito redivivo

Batte da arb. per fra moglie e marito in una abitazione di via della Magliana 503. I protagonisti: il pugilato familiare - si chiamano Giovanni, Cesare, di 42 anni, e Maria Formiconi. Lari è stato «coperato» da S. Giovanni per una scarpata ricevuta in piena faccia, lei al S. Camillo per un pugno sul naso.

IL GIORNO - Oggi mercoledì 9 maggio (225), Giorno del Lavoro. Sole sorge alle 5.2 e tramonta alle 19.47. Primo quarto di luna (11).

BOLLETTINI - Demografia: Nati, maschi 10 e femmine 20. Morti, maschi 10 e femmine 18. Dei quali: a marzo 7 anni. Matrimoni 12.

Rapina al Quirinale

Ore 10,30: i ladri fuggono con la motocicletta in mezzo alla folla

Una decina di rapine ieri mattina con il sistema della gommata terra, in via del Quirinale. Davanti agli occhi di decine di carabinieri e di poliziotti che stazionano in permanenza davanti alla residenza del Presidente della Repubblica, due giovani si sono impadroniti di una borsa contenente 5 milioni ed assegni e sono quindi riusciti a fuggire in sella ad un mulo.

Ad un certo momento, il conducente si è accorto che qualcosa non andava. Si è fermato davanti ai giardini, all'altezza proprio di uno degli ingressi del palazzo presidenziale ed è sceso. Una gomma era a terra. Mentre si accingeva alla sostituzione, sono scesi anche il ragioniere Bertoglio e la moglie. A questo punto è avvenuto l'«incredibile» - dato il luogo - e l'«immane furto». Un mulo, che si è fermato vicino alla «1100», mentre un giovane restava alla guida, un altro è sceso, ha aperto lo sportello della

«1100», si è impadronito della borsa ed è balzato sulla motocicletta, che, condotta dal complice, si è allontanata a tutto gas, scomparendo ben presto nel traffico cittadino. I derubati, dopo un attimo di perplessità hanno dato l'alt per inseguire i ladri. Evidentemente i due giovani avevano seguito la vettura della «Ghella» fin da quando il ragioniere Bertoglio era uscito dalla banca. Avevano poi approfittato di una sosta ad un semaforo o ad uno dei «soliti» incroci per bucare la gomma con un puntatore.

Un negozio di elettrodomestici è stato visitato l'altra notte dai ladri. E quello in via Tuscolana 33, di proprietà del signor Enrico Maggi. Quando il proprietario è andato ad aprire, si è accorto che la serranda era stata forata e che mancavano radio e registratori per quasi due milioni.

Due palazzi in pericolo

Due palazzi rischiano di crollare da un momento all'altro: gli scavi, profondi oltre 30 metri, per le fondamenta di un nuovo stabile dell'INADEL e la costruzione di due enormi garage sotterranei li hanno infatti minati alle basi. I due palazzi sorgono l'uno in via Beccaria 92, che è stata chiusa al traffico, l'altro in via Carrara 18: sono stati entrambi sbromberati, il primo dall'Aero Club che vi aveva la sua sede, il secondo da cinque famiglie. L'Aero Club ha ora chiesto un miliardo per i danni: sembra che a questa cifra cederebbe l'area. (nella foto, l'ingresso del palazzo di via Carrara 18).



Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piro, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perché non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi mercoledì 9 maggio (225), Giorno del Lavoro. Sole sorge alle 5.2 e tramonta alle 19.47. Primo quarto di luna (11).

Comizi elettorali del PCI



Oggi VILLA GORDIANI, ore 18,30 (via della Terracina); D'Onofrio - Tozzetti; QUADRARO, ore 19, (piazza Quadraro); Fredduzzi; APPIO, ore 19, (via Antonio degli Ercole); Marietta; TESTACCIO, ore 11 (piazza del Mercato); Simona Mafai; Di Lino; PORTUENSE, ore 18,30, (casetta Mattei); Mancini.

Domani PIAZZA RE DI ROMA, ore 19 (manifestazione di zona); sen. Umberto Terracini; PRENESTINO, ore 18,30, (via Alberto da Giussano), sen. Donini; SAN LORENZO, ore 19,30, (Largo degli Orsi); Di Giulio; BORGATA ANDRE', ore 19,30; on. Cianca; SAN BASILIO, ore 18,30 (Borgata La Pace); Javicoli; CASAL BERTONE, ore 18,30 (Borgata Malabarica); Elmo; PONTE MAMMOLO, ore 19, (Rebibbia); Sellitti; OSTIENSE, ore 11, (piazza del Gasometro); Di Lino; ACILIA, ore 19,30, (località Dragoni); Battaglia - Melandri; TORPENTARRA, ore 19 (via Fausto Pesce); Franchellucci.

il partito

Riunione candidati della lista comunista

Questa sera alle ore 21 nella sede del Comitato Centrale al quarto piano di via delle Botteghe Oscure, avrà luogo la riunione di tutti i candidati della lista del PCI, presieduta dal compagno Aldo Natoli, capilista.

Municipalizzazione del gas

Oggi alle ore 17,30 nei locali della sezione Ostiense promossa dalla sezione Romana Gas, avrà luogo un convegno sul tema: «La municipalizzazione del gas». Introdurrà la discussione il compagno Sergio Mercuri, segretario della Romana Gas e concluderà il dibattito il compagno Aldo Natoli, capilista.

Dibattito sui trasporti

Oggi alle ore 16,30 presso la sezione di Monte Verde Nuovo si svolgerà un dibattito sui trasporti e sui servizi pubblici. Intervengono il candidato Bruno Bartoletti e il compagno Giovanni Bagnier del consiglio di amministrazione della Stefer.

Convocazioni

MARRANELLA ore 20 (assemblea generale); Enzo Modica; CENTRO, ore 20 (assemblea generale); Di Toro; TOR DE' SCHIAVI, ore 20 (C.D.); Di Lino; ACILIA (zona Felice) ore 18; Gilda Lusvardi; QUARTICICOLE, ore 20 (attività delle cellule); Germondari; CAMPO MARZIO ore 20 (C.D.); Donati; TORDELLAMONICA, ore 20 (attivo); Nascimbene; VILLAGGIO BREDA, ore 20, (attivo); Franchellucci.

Comitati elettorali

In Federazione alle 18,30 si riunisce il comitato elettorale chimici (Accorinti).



ERA di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piro, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perché non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

SU MISURA

Potrete avere elegantissimi vestiti dal SARTO DI MODA. Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia).

Grandiosa scelta di bellissime stoffe, che si vendono anche a metro. Laboratorio di prima categoria. Troverete pure confezioni pronte per tutti i gusti e qualunque misura. Si vende anche a rate.

COLOMBI GOMME FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI PER AUTOCARRI - AUTOVEETURE MOTO - AGRICOLTURA ROMA - Via Collatina 1-3-3A Tel. 250.401

letteratura

Novità da Mosca

Anna Banti

Un romanzo contro i vizi della solitudine

«Le mosche d'oro»: la storia coraggiosa di un amore impossibile.

Incredibile sembra, a colpo d'occhio, il caso del protagonista dell'ultimo romanzo di Anna Banti, *Le mosche d'oro* (Ed. Mondadori, L. 2000). Non è nulla, diciamo subito, che sia più aderente alla realtà di oggi. Libero Marceci è un giovane intellettuale di sinistra, laureato in lettere, pittore ai primi passi. Figlio di povera gente — il padre è tornato a fare il mezzadro nei dintorni di Firenze, dopo aver lavorato nelle miniere del Nord della Francia —, egli va come tanti altri a Parigi per migliorare la propria formazione di artista.

La convivenza con Denise, Baviera, bellissima ragazza dell'alta e ricca borghesia parigina, lo costringe, invece, a tornarsene dopo qualche anno al paesello non ricco e non celebre, come ingenuamente speravano i familiari, ma carico di un fardello insolito. È il figlio amaro e tante nate da quell'unione mal combinata. Smaniosa di vivere, di bruciare la propria esistenza, la madre lo ha rifiutato. Anzi, la sua simpatia per Libero si estingue in quella sgradita maternità. In questo modo la situazione di chi tenta di abbandonare la solitudine mal combinata, ed è appunto questo il caso che potrebbe sembrare — e non è — incredibile. Libero, che ha riconosciuto legalmente il suo Dantino, deve portarselo in Italia e affidarlo alle cure dei genitori e delle sorelle. In realtà sarà soprattutto la cognata, Mirella, umiliata nel desiderio di aver figli, a curare il bambino e a tirarlo su.

Il romanzo a questo punto si sviluppa per saghe e vite parallele dei due ex-amanti. Denise, sempre più immersa nel suo esistenzialismo e, di conseguenza, in forme bulifiche dominate da smania sessuale, precipita nella nevrosi e arriva alla soglia della pazzia e al ricovero in un ospedale. La libertà, che una madre troppo presa di sé e dei suoi amori, le ha egoisticamente accordata sin dall'adolescenza, diventa per lei una velenosa incapacità di vedere la libertà, impossibilità di vivere, desiderio di autodistruzione che colpisce in lei, come indizio, un'intera classe sociale. Anche a Libero, condizionato dal bisogno, si presentano facili adattamenti e ripieghi, e a volte egli vi ricorre. Pure egli è aiutato anche dai distacchi e dalle disgregazioni, cerca e ritrova di continuo una strada; gli servirà soprattutto l'indefinito sentimento per Mirella, fino alla morte di lei, affascinato dal profondo rigore morale della cognata.

Viva attualità

Alla fine, Libero trova una discreta sistemazione a Milano. Affida il «bastardino», com'egli lo chiama a volte, ad un collegio, e riprende il lavoro di pittore. Sono ormai passati alcuni anni dopo l'episodio parigino. Nell'ultimo capitolo egli è a Venezia, dove per la prima volta ha esposto due quadri alla Biennale. Incontra per caso Denise, ma ancora una volta il loro dialogo si rivela impossibile. La ragazza e nelle mani di professori ciarlatani, che il tormentato senza costrutto per guarirla dalla sua pretesa impossibilità di amare. Entrambi la scoprono davvero la loro vera impossibilità. Denise ritrova per un momento, con Libero, l'assoluta sessuale che rincorreva da tempo, ma subito la sua mitomania la riporta ad un eccesso incontrollato che è, tuttavia, un'esplosione di infelicità. L'uomo, benché «sicuro di essere amato», di amare Denise, e che quest'amore sia l'unica cosa importante della sua vita», reagisce con violenza, insulta a insulto.

rismo, dalle discussioni sul realismo nelle arti figurative ai balli di animali nella cornice della Costa Azzurra. A volte, specie per le vicende cosmopolite di Denise, si avverte lo sforzo della scrittrice nel mantenere viva la propria materia affidandosi ad una accurata trascrizione di analisi ambientali e psicologiche, sempre però seriamente documentate. Nella parabola del ragazzo bresciano è anche la parte meno convincente e persino più noiosa di un'opera romanzesca che avrebbe guadagnato dalla eliminazione di alcune ingiustificate prolissità descrittive.

Lo diciamo in questo modo, perché consideriamo questo libro della Banti come il più coraggioso fra quanti abbiamo avuto occasione di leggere in questi anni. Si parla tanto di rapporto fra letteratura e vita, sempre per risolverlo nella mediazione dei simboli o con l'imballata astrazione delle immagini. Pochi sfuggono ormai a questa ferrea legge a questa nuova religione letteraria. Ad ogni opera che capita sul tavolo ci imbattono nel complicamento di arido di chi tenta i propri mezzi per dire e non dire, con sapienti strizzatine d'occhi ai propri lettori.

Nulla di tutto questo dopo anni di nebbie. Finalmente un libro ci dice che la problematica del tempo nostro non è fatta solo di noia esistenziale o di assurdo.

Saggistica

Problematico e polemico il romanzo della Banti e persino nella scelta del punto di vista da cui partire per affrontare un giudizio sul mondo d'oggi. Sembra che le simpatie vadano tutte a Libero. Il libro lo segue nelle discussioni con i compagni comunisti, sottolineando attraverso l'esperienza di lui i difetti degli altri. Ma, nello stesso tempo, ci dice i limiti di lui, di Libero, la sua inconsapevole astrazione, l'incapacità di comunicare e di apprezzare il gesto umano più spontaneo. I suoi incontri sono spesso disgraziati, ed egli — e certo — si salva perché paga di persona.

Una lettura del mondo attraverso un personaggio che la situazione difficile pone di fronte a realtà o struiscie, ha offerto alla scrittrice il mezzo per rivelare o prendere coscienza di contraddizioni a volte stridenti, fra le quali anzitutto la nascita della nuova morale non tanto dal moralismo trasformato in retorica quanto dalla solidarietà intelligente diventata base necessaria d'ogni possibile convivenza sociale. Cosicché ci si può anche impicciostare sulle vicissitudini di Libero, ma scopriremo al tempo stesso le radici del suo fallimento amoroso nelle eredità della sua morale ancora angusta, ancora tradimento, ancora un legame frammentario e provvisorio con la coscienza e attiva comprensione della Mirella, la sola che a distanza sappia scorgere anche l'infelicità di Denise.

Coraggioso il libro di Anna Banti e anche in questo nell'essere esplicitamente un romanzo saggistico, senza mezzi termini, volutamente: nel trovare materia di poesia — e quale poesia — nelle pieghe della vita quotidiana non immaginata, come fanno tanti poeti e realisti, e in quella che sta al centro del *Le mosche d'oro*: «in un 42 scritto un romanzo. Sette lune che, pubblicato da Bompiani, ebbe una sola edizione e rimase perciò un'opera più direttamente autobiografica e parlata di due studentesse universitarie, affrontando un problema femminile molto analogo a quello di Denise».

Michele Rago



Anna Banti

Intervista con la scrittrice

«Farò correre il mio cavallo allo Strega»

Anna Banti sta girando da una città all'altra per la lancio del suo nuovo romanzo, *Le mosche d'oro*. Prepara la «compagnia elettorale» per i premi dell'estate, che per lei (ai premiati a Viareggio, al Marzotto e al Veillon) si riuniscono allo «Strega». La signora Banti non ha il mistero delle sue aspirazioni, e l'altro giorno a Milano ce lo ha detto con molta franchezza: «Punto al premio Strega sportivamente. Farò correre il mio cavallo».

«Anna Banti pseudonimo di Lucia Lo Presti, scrittrice ormai affermata, nota per i suoi scritti critici e per la rivista Paragone che dirige insieme al marito, il critico Roberto Lougi, si è ripresentata alla ribalta con un romanzo di grande impegno, che, appena uscito, sta già raccogliendo numerosi consensi critici. Il suo nome è certamente uno dei favoriti per la grande corsa».

Le chiediamo anzitutto di parlarci delle *Mosche d'oro*. «Questo romanzo — ci dice la Banti — nacque circa cinque anni fa dal proposito di prendere contatto con molti problemi del mondo contemporaneo, e di penetrarli. Non è la prima volta, tuttavia, che lo affronto un tema come quello che sta al centro del *Le mosche d'oro*: «in un 42 scritto un romanzo. Sette lune che, pubblicato da Bompiani, ebbe una sola edizione e rimase perciò un'opera più direttamente autobiografica e parlata di due studentesse universitarie, affrontando un problema femminile molto analogo a quello di Denise».

«Ma adesso — conclude con una punta di ironia — non voglio occuparmi più di donne; ho scritto abbastanza su loro problemi che sono del resto problemi di tutta la società. Infatti sto lavorando un romanzo storico sul Risorgimento, ispirato ad un mio nonno patriota, Domenico Lo Presti, che fu molto amico di Poerio e rimase chiuso per dodici anni nelle carceri borboniche. Ne verrà fuori un romanzo molto romantico, tenero e dolce, ma anche pieno di riferimenti alla situazione attuale. In questi giorni sono immersa in una gran massa di documenti. Contemporaneamente sto preparando una monografia su Mattilde Serao».

Vacuità d'un mito

«E non parlo a vuoto, ma lo confesso: se perché sovente del mondo, non finisce. E se basta a rendere intellettuali e sufficientemente ricostituiti una nuova morale. Nel guardare la vita in faccia senza paura, come scrisse Wilson Steinhilber, un libro ricco di pagine di vera poesia, pur sacro come in un auto di purezza e di emozione e di contano ricorso ad espedienti, ha scoperto la vacuità del suo antico mito dell'innocenza e della purezza. Il tale del cinismo che accompagna la corsa al denaro ha corso le ultime riserve di energia e di bontà».

Elio Mercuri

Steinbeck

L'inverno del nostro scontento

Qualcuno ha scritto che il dono di Steinbeck alla letteratura americana «consisteva in una visione della vita profondamente armoniosa e pacifica». Ora questa visione, nel suo ultimo romanzo *L'inverno del nostro scontento* (Mondadori, 1962) appare perdersi in una visione di un mondo nuovo in modo nuovo la sua autentica ma limitata poetica liberandola da quel mito che l'avvolgeva nell'equivo, il mito di una fondamentale bontà e della solidarietà umana riposta nel fondo di quei primitivi ma nobili che sono i personaggi dei suoi libri.

La religione del danaro

Neanche il ricordo vanto di nostalgia dei bei tempi dei pionieri come nella *Lunga valle salva* il presente squallido di Ethan, il protagonista dell'ultimo romanzo di Steinbeck, «primitivo», se non diventa uomo, segna la fine del mito del «primitivo». Il suo vago idealismo e la sua disincantata quiete e pigrizia («per qualsiasi successo ci vuole audacia. E forse io ero soltanto timoroso, pauroso delle conseguenze... in una parola, pigro») non gli permettono di resistere alle tentazioni della ricchezza, di uscire dallo «scontento» di una vita segnata dal fallimento.

Il vagheggiamento del passato e la evasione nella natura e nelle fantasie sono solo in apparenza i modi di evadere dalla violenza. Poi non è tutto relativo? La stessa morale è relativa ai tempi. Ciò che salva l'uomo è il successo: «Ce n'è una sola tra le grandi fortune che tanto ammiriamo che non sia stata messa insieme scartando ogni scampolo». E se lo stesso, nella parte le norme, per qualche tempo, so che ne porterò le cicatrici, ma non sarebbero peggiori delle cicatrici che stavo portando, le cicatrici del fallimento? Vivere vuol dire portare una cicatrice».

A convincerli di tutto ciò sono la moglie, la figlia e il figlio, che insegnano al padre la religione del suo tempo, il danaro. «E' sempre grama, così conta come l'araffa?», risponde. «C'è di un piacere stare senza la motocicletta... E come credi che si senta uno se i suoi non hanno nemmeno l'automobile? Il mio amico la televisione?». L'opinione della gente che lo convince e lo induce a provare: «Tutti questi pensieri erano come la bandiera di un cinema all'aperto del disagio e dello scontento. La cosa si poteva fare perché bisognava farla». E la prova riesce. Profitando dell'amico più caro, disubbidisce e tradisce il suo principale, raggiunge il denaro e lo comune stama. Ma il disagio e lo scontento non hanno fine.

In un attimo di coscienza, si rende conto che i suoi slozzi sono approdati ad un nuovo, primo tragico momento. Il suo compagno, se fosse non era quello che essere garzone in una salumeria ma quella, impigliato nell'acceptazione della violenza e dell'immoralità come mezzo a vita. E a quella le vene in un momento di un'emozione col sentimento di infelicità, solitudine senza fine.

Un convegno di studi pascoliani

L'11, il 12 e il 13 maggio, nella Sala del Teatro Comunale di San Mauro Pascoli, si terrà un convegno di studi pascoliani indetto dal Comitato per le onoranze a Giovanni Pascoli nel cinquantenario della morte del poeta. Ecco il programma: venerdì 11 dopo un'orazione di Carlo Bo una dizione di Biagio Pascoli e una visita alla casa del Pascoli, Edoardo Sangamini, Giorgio Petrocchi e Renaldo Frodi terranno relazioni e comunicazioni su *I Primi e i Nuovi Poemetti* sui *Rapporti stilistici fra il Pascoli italiano e il Pascoli latino* e su *Poemi conviviali*; sabato 12 nella mattinata, Claudio Varese terrà una relazione su *Odi e Inni*, Mario Baghin e Augusto Viennoli faranno due comunicazioni su *Giovanni Pascoli e Walt Whitman (con documenti inediti)* e su *Le varie redazioni di «Romagnolo»*: nel

pomeriggio, Aldo Vallone e Aldo Spallicci terranno due relazioni su *Mpricce* e sui *Problemi del Risorgimento*, Giacomo Devoto e Adriano Seroni faranno due comunicazioni su *Dilettezzismi pascoliani* e sui *Tem e ritmi del «Ritorno a San Mauro»*. Domenica 13, Francesco Bondolillo e Luigi Fiorentino terranno due relazioni sui *Canti di Castelvecchio* e su *Pascoli riduttore e traduttore*; Pietro Bonfiglioli e Ferruccio Ulivi faranno due comunicazioni su *Il ritorno del morti da Pascoli a Montale* e su *Pascoli e la poetica del «Convito»*; nel pomeriggio, Luigi Dal Santo e Antonio Pimomali faranno due comunicazioni su *Carducci* e su un *epigramma greco del Pascoli* e su *Giovanni Fattori e il clima della «Mpricce»*; Ettore Paratore concluderà il convegno con una relazione su *Pascoli latino*.

Pavel Nilin, scrittore sovietico tra i più interessanti del momento, già noto al pubblico italiano per il romanzo *Crudeli*, edito nell'Universale Economica di Feltrinelli nel 1960, sta portando a termine in questi giorni un nuovo romanzo, dal titolo *Ceres khudisce (Oltre il cimitero)*. È una storia di guerra partigiana che si svolge nei territori dell'URSS occupati dai nazisti, nella quale Nilin torna a riproporre, com'egli stesso ha dichiarato in una recente intervista, «i problemi morali della nostra società» già affrontati nelle sue precedenti opere.

Un altro scrittore già conosciuto in Italia, Aleksandr Bek, autore di *La strada di Volokolamsk* (Edizioni di cultura sociale, Roma, 1955), ha pubblicato una raccolta di racconti apparsi in questi ultimi anni sulle riviste letterarie sovietiche. Il volume prende il titolo — *Sest'linia rukà (La mano felice)* — da un racconto pubblicato nel n. 12 del 1959 di *Znamia*, la rivista ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici.

Prikljucenij ne budet (Niente avventure) è il titolo dell'ultimo lavoro di Valentin Berestov, poeta e scrittore che ha già pubblicato due raccolte di versi ed alcuni libri per ragazzi. In questo romanzo Berestov, che è laureato in archeologia, si è avvalso della sua preparazione specifica e delle esperienze fatte partecipando ad una spedizione nella regione di Chlozom nell'Uzbekistan, per narrare le vicende di giovani scienziati, di operai e kolchosiani che lavorano nell'area di Kyrk-Kyz, rinata alla vita tra le sabbie coperte di rovine d'antichissime città.

Il soggettista e sceneggiatore cinematografico Aleksij Kapler, autore dei soggetti di numerosi film, tra i quali *Selachtory (I minatori)*, *Kotokij* (sulla vita di un leggendario eroe partigiano dei tempi della guerra civile), *Dve dzini (Due sive)* ecc., ha quasi ultimato la sceneggiatura di un nuovo film, sulla gioventù sovietica di quest'epoca, che sarà girato negli studi della Lenfilm. È annunciata la pubblicazione integrale della sceneggiatura, dal titolo *Mecetlevi (I sognatori)* su uno dei prossimi numeri della rivista *Iskusstvo Kino*.

La letteratura umoristica e satirica incontra il favore del pubblico sovietico, a giudicare dal numero di libri pubblicati in questi ultimi tempi e dalle altre tirature. Una raccolta di racconti umoristici di Boris Egorov, dal titolo *Vadoci na skamejke, (Sospiri sulla panchina)*, ha raggiunto le 150.000 copie. Ad un altro libro di racconti dello stesso Egorov, uscito quasi contemporaneamente, sembra riservata un'accoglienza non meno benevola: il suo titolo *Raskazy po susstaci* potrebbe essere con una certa libertà tradotto a *Racconti in cui si bada al sodo*. Un largo successo sta ottenendo anche il libro di A. Nikitin, *Bvnet i tak...* (Succede anche così...), altra raccolta di racconti umoristici.

A cura di Filippo Frassati

Il premio degli editori

Gli italiani a Formentor

Dal nostro inviato

FORMENTOR, maggio. Durante i tre giorni di dibattito pubblicati al Premio Internazionale degli Editori, si procedeva così: via via venivano in discussione le varie letterature nazionali, non solo quelle dei Paesi rappresentati nella giuria ma, ad esempio, quella sovietica, polacca, olandese, cecoslovacca, giapponese, cubana, turca; chi aveva qualcosa da dire, pro o contro, su un autore parlava, in genere un dieci minuti, poi si sedeva e un altro gli succedeva. Solo a raccogliere questa serie di trucchi critici ci sarebbe da fare un volumetto: limitiamoci qui alle discussioni di cui fu protagonista la cultura italiana, che forse interessano di più i lettori. Più che una discussione è stata un'illustrazione a cui hanno contribuito soprattutto gli italiani e gli spagnoli. Gli italiani con una faccenda straordinaria.



Dacia Maraini

Moravia parlò di Pasolini, Contini — con veri suoi *diaboli* — della stessa Pasolini e di Bassani. Piacque anche lui di Bassani, Levi di Cassola, poi la volta dell'inglese Wilson di accennare all'«erotismo» proustiano del Giardino dei Finzi-Contini, degli spagnoli Castellet e Petti di sottolineare la grande stagione attuale della nostra letteratura e di intrattenersi su Pratolini e Testori e anche sugli altri. Quando toccò ai francesi Michel Butor il capofila fu dispettoso e teatrico, disse: «Se la letteratura è un'arte, era una molto interessante ma che i memorialisti della nostra storia non avevano parlato con tanta eloquenza da schiacciare i loro stessi colleghi: così preferiva tacere e rimettersi a sedere. Il poeta tedesco, Emswiler si lamentò che Pasolini restasse un mistero linguistico per gli stranieri e aggiunse che i Secreti di Milano di Testori non interessavano di più di una testimonianza sociologica».

Come contributo critico generale era un po' poco, e ciò mostrava, tra l'altro, che restava una profonda sordità se si esclude gli amici spagnoli, veri di una grande tensione morale e sociale, negli altri critici stranieri a tutti quei motivi storici di impegno civile, di ricerca culturale e di ricerca della nostra letteratura. Tedeschi, francesi, americani, scandinavi erano soltanto attenti a certi problemi di linguaggio, di tecnica narrativa, di novità formale. Con una discreta ignoranza, qualche volta.

vile, ricerca linguistica e stile epico da socialismo cristiano».

L'unico italiano che si accostò a un tipo di predilezione letteraria prevalente nelle altre delegazioni fu Elio Vittorini, ma lo fece con una ricchezza di penetrazione critica interessantissima, proprio partendo dall'analisi dello scrittore vincitore, Uwe Johnson. Vittorini sostenne, insomma, che a un approdo di presa sulla realtà di nuovo tipo di conoscenza, la letteratura non può giungere se non abbandonando «il terreno della consolazione, della direzione di coscienza» e spostandosi piuttosto «sul terreno opposto delle verifiche, delle approssimazioni determinanti, delle contestazioni feconde, delle illuminazioni operative, sul terreno della scienza», partendo dalle cose stesse alla ricerca di parole nuove.

È lecito però dubitare che nella scelta di Johnson da parte degli altri giuristi nazionali, ci fosse questo proposito di incoraggiare quello che Vittorini ha chiamato il tentativo di «stabilire nuovi rapporti tra la coscienza e la realtà». C'era soprattutto — ci pare — compiacimento perché ogni problema era risolto e dissolto nella tecnica narrativa.

Quanto al Premio Formentor, esso è stato attribuito, probabilmente, dagli editori tedesco, inglese, americano, scandinavo — a stretta maggioranza — perché essi hanno subordinato in questo manoscritto, che narra gli amori facili e l'aborto difficile d'una ragazzetta, un grosso successo commerciale. Naturalmente, Moravia ha cercato di nobilitare la scelta partendo dal proposito di Dacia Maraini di una addeca della scuola dell'oggettività assoluta, di grande sensibilità ed energia. Ma che tra tutti i manoscritti nel cassetto degli editori c'era un bel libro di Orvieto, c'era un Banciardi e un Mastromarino) si scortò e questo romanziere per pubblicarlo in tredici paesi, è ben strana prova d'indicazione culturale data dagli editori.

Paolo Spriano

Questa pagina, dedicata alla letteratura, uscirà tutti i mercoledì.

Soldati si dimette per l'affronto a Monicelli

Corre ai ripari la giuria di Cannes

Il rappresentante italiano «sospende» le dimissioni in attesa di una ritrattazione ufficiale - Un equivoco film di Otto Preminger

Dal nostro inviato

CANNES. 8. Un film americano in serata, e un film cecoslovacco nel pomeriggio, hanno aperto oggi, tranquillamente, la competizione al Festival di Cannes. Ma la tormentata giornata di ieri ha provocato un nuovo risultato: le dimissioni di Mario Soldati da membro della Giuria, mentre negli spettatori permane vivo il desiderio di vedere l'episodio di Monicelli soppresso in Boccaccio '70, nella maniera brutale che sappiamo.

Intanto, però, il segretario disteso a terra, lealmente confessato tutto al presidente degli Stati Uniti, che gli aveva pubblicamente rinunziato la fiducia. Che fare, dunque? Il suicidio del giovane e atletico senatore induce a una votazione libera, non bloccata. I voti risultano alla pari, e il solo che potrebbe decidere per il sì o per il no è chiamato a un compito più alto: quello di assicurare lo stesso presidente degli Stati Uniti, defunto in piena votazione.

Il film cecoslovacco

Intanto, però, il segretario disteso a terra, lealmente confessato tutto al presidente degli Stati Uniti, che gli aveva pubblicamente rinunziato la fiducia. Che fare, dunque? Il suicidio del giovane e atletico senatore induce a una votazione libera, non bloccata. I voti risultano alla pari, e il solo che potrebbe decidere per il sì o per il no è chiamato a un compito più alto: quello di assicurare lo stesso presidente degli Stati Uniti, defunto in piena votazione.

La convenzionalità e l'artificialità del film cecoslovacco di fantascienza, invece, insistono nel personaggio piccolo-borghese che è stato messo al centro della straordinaria avventura futuristica. L'uomo del primo secolo è infatti la vicenda di un omuncolo d'oggi, proiettato in un mondo che è già al quarto secolo dell'era sputnikiana.

Il telegramma dell'ANAC. Da Roma, è giunto al direttore del Festival un vibrante telegramma di protesta dell'Associazione nazionale attori cinematografici: «L'incidente accaduto ieri — esso dice — dimostra che il Festival di Cannes non è una mostra d'arte gelosa delle sue prerogative e della sua indipendenza, bensì un mercato legato agli interessi degli importatori e dei produttori».

Per il suo film sul Senato, Otto Preminger è andato a ripescare parecchia di storia nella vecchia guardia di Hollywood, e un'attrice, Gene Tierney, che da anni era scomparsa dagli schermi. Nel 1944, lo stesso regista l'aveva diretta in «Laura», consentendole di imporre il suo fascino singolare. Né la malattia, né il tempo hanno infierito su di lei. Gene Tierney riappare come deliziosa amantessa segreta amante del capo della maggioranza, Walter Pidgeon. Signorile al fianco del suo «partner» e del dinamico regista-produttore, è stata questa sera l'ospite d'onore del Festival. Molti applausi a partire dai quarantenni in su. E siamo sicuri che si trattava di un omaggio all'attrice redenta, più che al film, nel quale, del resto, essa non ha che una partecipazione.

Tempesta a Washington, come si dice, e una tempesta in un bicchier d'acqua. Il film, come il romanzo (Premio Pulitzer) da cui è tratto, si propone di dimostrare l'ottimo funzionamento del sistema democratico americano, al di là e al di sopra degli uomini che lo rappresentano. Ma non ci riesce affatto, anche perché l'arrivatura prende il sopravvento sulla politica. Chi ha definito l'ultimo lavoro del regista di Exodus un «western senatoriale», ha dunque azzeccato in pieno.

Il presidente degli Stati Uniti (un presidente malinconico che arriegia ad Eisenhower, e che il vecchio Franckfort Tone incarnava) ha designato un segretario di stato di proprio gradimento, e il Senato deve ratificare la candidatura. Ma l'uomo (Henry Fonda) è invece all'opposizione perché «sta d'occhio», cioè intellettuale, e perché favorevole a una politica di compromesso, non intrinseca col mondo comunista. Non solo: ma rischia di spezzare anche la maggioranza che gli è favorevole, perché ha una «macchia» nel suo lontano passato, avendo sottoposto a un paio di finzioni di cella? La commissione senatoriale d'inchiesta, cui egli si sottopone, non arriva a colpirlo, ma fustigata dalla Carolina del sud (Charles Laughton) mette in moto una macchina scandalistica che irrobusta un po' tutti, perfino il giovane presidente della commissione (Don Murray) il quale, ricattato per i suoi trascorsi pederastici, si dà la morte.

Protagonisti semi dilettanti. I protagonisti delle sequenze iniziali sono due attori semi-dilettanti: lui è Giuseppe Jodice, un attore dotato, che edere breve licenze per salire sul «set». Sostiene una parte nell'«Oro di Napoli», nel recente Giudizio universale, era il padre di uno dei

nostro mondo, sono stati aboliti più divertenti scaturiscono tutti da questo bersaglio. Nello stesso tempo, però, il punto di vista è troppo ristretto per sorreggere tutto l'impianto del film, alla fine del quale l'invito alla comprensione e alla pace giunge un po' smorzato.

Ugo Casiraghi

Strizza l'occhio



Liz Taylor in una scena di «Cleopatra». Un fotografo maligno l'ha sorpresa mentre strizza l'occhio fortemente truccato. Verso chi?

Tornano «le gemelle»

Le Kessler: Versilia-TV

L'estate televisiva non sarà composta solo di sport. Anche le gemelle Kessler torneranno a rillegiare.

La TV si è preoccupata di accaparrarsi un certo numero di spettacoli di varietà che dovrebbero servire a rendere meno monotono le nostre serate. Le Kessler, che da precisare però che saranno (come dire) a mezzadria tra un grosso impresario della Versilia, Sergio Bernardini, e i diretti di via Teulada. Le due bionde, rontolose infatti si esibiranno in un locale alle Facette; e qui, di volta in volta, si sposterà una troupe della TV per riprendere i vari numeri in programma.

Sembra che siano ormai di fronte all'ultima esibizione del famoso duetto, una delle sorelle Kessler, non è certo bene ancora se si tratta di Alice o di Helen, si sarebbe fidanzata con un giovane attore italiano e sarebbe anche discesa a convivere a questo o quel punto del periodo di tempo di sponibilità. Il che segnerà la fine di una delle coppie più famose della avanspettacolo televisivo, almeno per quello che riguarda l'Italia.

Naturalmente la TV non conta di coprire tutti i mesi estivi solo con le prestazioni delle sorelle Kessler. Molti altri progetti sono stati già varati, oppure si stanno concretando proprio in queste settimane. Si parla ad esempio di uno show dedicato interamente a Claudio Villa. L'ex monarca della canzone italiana canterà, naturalmente. Dovrebbe avere però una spalla di grande rinomanza (si parla addirittura di Paolo Bonolis, se l'attore sarà disponibile) che comunicherà le esibizioni canore di Villa con la dizione di versi del Belli, di Pasarella, di Tribuna e di altri.

Durante l'estate si potrà contare anche su una serie di trasmissioni intitolate Racconti dell'Italia di oggi. Il tutto è stato affidato alle cure di Raffaella Carrà e tra i primi titoli si possono già contare L'infedele di Oreste Del Buono, Il taglio del bosco di Carlo Cassola, La finestra di Mario Soldati.

La folla del giovedì sera, al meno per quel che riguarda il secondo canale, dovrebbe essere coperta da una serie di «gallinose» su testi di Dino Verde e diretti da Alberto Ronzoni. Oltre a quest'ultimo gli interpreti saranno Cristina Grada, Nino Pascoe e Stefano Sibald.

Tra una settimana torneranno anche la serie Bel canto, diretta da Gianco Pellegrini e presentata da Anna Moffo Strampazzata, durante i mesi estivi, da una serie di «recital» di grossi nomi della lirica come Marco Del Monaco, Rosanna Carteri, Nicola Rossi Lenzi e altri.

Operazione antidivistica. La donna e, invece, milanese ma nessuno se ne accorgerebbe, se non fosse essa stessa a dirlo. Si chiama Silvia Bazzano, è molto giovane ed ha lavorato per la Televisone. Loy l'ha scelta perché ha un viso molto espressivo, «nuovo», come lo definisce il regista, adattissimo al ruolo di una giovane moglie rimasta senza il marito, con un figlio da mantenere. Eppure, la loro presenza nel film sarà limitata alle scene di apertura, salvo qualche breve successiva apparizione. Come limitate saranno le prestazioni degli altri attori, molti presi dalla strada, alcuni più o meno cinematograficamente sfruttati, quali Aldo Guffrè, Gian Maria Volontè, Regina Bianchi, Lea Massari, Frank Wolf (il Pe-

«Errore giudiziario» in prova alla TV di Milano

Flora Lillo, Lutz Vannucci, Tino Bianchi, Paul Müller, Vira Silenti, Itala Martini, Quinto Parmeggiani, Giuseppe Perle e Gastone Moschin sono fra gli attori che hanno cominciato negli studi milanesi di corso Sempione le prove di Errore giudiziario di Giampaolo Calchi Novati, che ne è anche il regista.

Il dramma, che è uno degli otto originali televisivi ideati dalla RAI ad altrettanti autori drammatici, narra la vicenda di un giovane condannato innocentemente all'ergastolo per omicidio e che viene scarcerato cinque anni dopo, essendo stato nel frattempo scoperto il vero colpevole. Ritornato alla libertà, il personaggio si divide per omicidio e che viene scarcerato cinque anni dopo, essendo stato nel frattempo scoperto il vero colpevole. Ritornato alla libertà, il personaggio si divide per omicidio e che viene scarcerato cinque anni dopo, essendo stato nel frattempo scoperto il vero colpevole.

Ninchi malato sospende le recite

L'attore Carlo Ninchi, colpito da un attacco di febbre, ha sospeso le recite con la compagnia del Teatro della Nuova Italia da Manfredi Lialdi. Ninchi è stato ricoverato in una clinica di Cagliari, mentre la compagnia ha proseguito per la Sicilia.

Canterà in Italia Catherine Sauvage. Catherine Sauvage, la popolare interprete della canzone francese torna in Italia, sotto gli auspici del Teatro Club, che già la ospita ogni anno. Catherine canta un recital dal titolo «Chanson de coeurs... chanson de fête» (con canzoni intellettuali, canzoni sentimentali) a Roma, al Parioli, sono previste due rappresentazioni, domani e dopodomani sera. Il programma include composizioni di autori celeberrimi nel campo della poesia e in quello della drammaturgia: da Bertolt Brecht a Paul Eluard, a Louis Aragon, e opere di musicisti particolarmente affermati in questi ultimi anni, come Leo Ferré.

Le Sauvage non è apprezzata, in Francia e fuori, soltanto come cantante; dal '54, dopo le affermazioni ottenute nelle battes di Saint Germain des Pres, si è dedicata anche al teatro di prosa, con successo, interpretando fra l'altro testi di Brecht di Shaw, di Claudel. Le è stato conferito ripetutamente il «Grand Prix du disque-Trentasei» e pezzì costituiscono il suo recital attuale, che verrà offerto al pubblico romano, e che è andato in scena nel novembre scorso, per la prima volta, a Montparnasse.

le prime Cinema Gli invasori della base spaziale. Spesso si parla di Superman, il più famoso eroe della fantascienza, di film, alcuni dei quali si appaiono, sui nostri schermi, essere dotati di poteri eccezionali, anche dal come si sa senza per avvertire le manovre di una volta, che vogliono ritardare a tutto dell'umanità le conquiste della scienza: così accade anche in questa pellicola d'infinita categoria, totalmente pensata, destinata con ogni evidenza a un pubblico di bambini con poche pretese. Il regista è Jay Ben Ishai; gli attori: nipponici e no — si chiamano Ken Utsui, Juko Jkenchi, William Coates, Steve Miller, Jack Lewis; recitano in modo adeguato alla situazione, cioè male.

controcanale vedremo

Il poliziotto moderno

Programmi rapidi, ore gramate, ieri sera sul secondo canale, arricchito di due novità. Nella trasmissione dedicata al Quartetto Cetra, dopo la non felice esperienza del ciclo Carosone, la formula della rievocazione patetica è stata, per fortuna, scartata (anche se, ne siamo sicuri, qualche telespettatore del meno giovani si sarà lasciato prendere dalla vena nostalgica a riascoltare canzoni come «Radames» o «Il palco della Scuola»). I Cetra, si sa, oltre che cantare con garbo, sanno anche «tenere la scena»: e ieri sera l'hanno confermato. Con il solito tocco di umorismo, un po' consunto ormai, ma sempre piacevole, si sono limitati a dare una rapida antologia del loro successo.

In tutti, quaranta minuti. Subito dopo, la prima puntata di una nuova serie di «gialli», di provenienza inglese, «Scotland Yard». Inizio fulmineo, lento dipanarsi delle indagini, finale serrato. Sviluppo corretto, pacato, secondo lo stile di questo filone del cinema britannico, qui, ed è un po' meno minore. Tuttavia, non si può negare che i filmati, come questo possono anche far del bene in Italia. Li perde una bonaria presa in giro del poliziotto duro, dell'eroe con la pistola in pugno, che il cinema americano ci ha così spesso messo dinanzi. Qui, i poliziotti sono educati, si tolgono il cappello parlando con un cittadino e cercano di usare il cervello prima di tirar fuori la rivoltella (anche se per il loro lavoro non sembra richiedere sovrana intelligenza, facoltà come sono da mille concetti). Insomma, cercano di fare il mestiere per il quale lo stato li paga e non si ergono continuamente a rappresentare l'autorità. Sarà davvero così, poi, nella realtà inglese? Poco importa: sta di fatto che in un paese come il nostro, dove la legge suprema del poliziotto è ancora il mitra e le sue preoccupazioni sono tutte volte all'ordine pubblico — piuttosto che alla cultura dei ricicanti, questa sorta di «tode del poliziotto-modesto professionista» può risultare perfino educativa.

Hemingway e Negulesco. Il film di ieri sera sul primo, La sua donna, si presenta con tutte le carte in regola per ben apparire sui piccoli schermi: un soggetto di Ernest Hemingway, un regista di sicuro mestiere, Jean Negulesco, e come protagonista, uno dei migliori protagonisti della scuola americana degli anni '40, lo scomparso John Garfield. Per di più, Garfield aveva come «partner» la bellissima Micheline Presle, e la vicenda era ambientata nel suggestivo mondo degli ippodromi. Eppure, il film ci ha lasciato la bocca amara: forse proprio perché, ricordando la novella di Hemingway «Il mio vecchio» dalla quale è stato tratto il film, confidavamo di trovarla integra.

Il primo canale trasmetterà sotto il titolo «Documenti del cinema italiano», una serie di film di particolare valore artistico ed interesse culturale. I documentari ancora da definire. Ma tra i primi titoli in programmazione appaiono: «La terra tremuola» di Visconti e «Viaggio in Italia» di Rossellini.

Caterina Valente tornerà sul secondo canale con un'altra serie di spettacoli la cui formula è ancora in fase di definizione.

La programmazione del nuovo show è stata fissata dal 22 ottobre al 16 dicembre.

Primo colpo di manovella ieri a Napoli

Cominciate le riprese delle Quattro giornate

Volti anonimi, o quasi, interpreteranno il film corale diretto da Loy

Dal nostro inviato NAPOLI. 8. Vico S. Antonio Abate. Uomo di un'età da sbalordire, le scarpe rotte, la giubba dell'esercito italiano, prosaico zoppicante. Una poltrona di legno, incredula. Espone in un grido: «Maculata, maculata, avè avè a grazia». È arrivato a marzo scorso. Controcampo: da una porta esce correndo, come impazzito, una giovane donna, magra, molto bella. «Sì, signorina, si turna».

Operazione antidivistica. La donna e, invece, milanese ma nessuno se ne accorgerebbe, se non fosse essa stessa a dirlo. Si chiama Silvia Bazzano, è molto giovane ed ha lavorato per la Televisone. Loy l'ha scelta perché ha un viso molto espressivo, «nuovo», come lo definisce il regista, adattissimo al ruolo di una giovane moglie rimasta senza il marito, con un figlio da mantenere. Eppure, la loro presenza nel film sarà limitata alle scene di apertura, salvo qualche breve successiva apparizione. Come limitate saranno le prestazioni degli altri attori, molti presi dalla strada, alcuni più o meno cinematograficamente sfruttati, quali Aldo Guffrè, Gian Maria Volontè, Regina Bianchi, Lea Massari, Frank Wolf (il Pe-

scritto di Salvatore Gualandino, Pupillo Magno. Loy tiene a precisare il soggetto di questo film «opera anti-divistica». Ogni personaggio deve essere inquadrato in brevi sequenze, nessuno avrà una scena a sé, ma ogni scena andrà a serpeggiare il susseguirsi degli eventi, sino a determinare una corale, sfocante nelle «quattro giornate». Per questo Loy ha rinunciato al tradizionale intreccio, che si svolgeva nei precedenti film suoi e di altri, che della Resistenza e delle pagine della lotta popolare antifascista hanno tratto, anche se non sempre con risultati altrettanto felici, almeno Loy chiama questo suo procedere un «disordine ordinato».

Un arco di tempo abbastanza lungo. Ma, standosi a un breve momento, ognuno sarebbe apparso sullo schermo con la sua faccia. Il volto di Loy, ma con quello ormai consacrato da una lunga serie di personaggi interpretati in precedenza.

Protagonisti semi dilettanti. I protagonisti delle sequenze iniziali sono due attori semi-dilettanti: lui è Giuseppe Jodice, un attore dotato, che edere breve licenze per salire sul «set». Sostiene una parte nell'«Oro di Napoli», nel recente Giudizio universale, era il padre di uno dei

Operazione antidivistica. La donna e, invece, milanese ma nessuno se ne accorgerebbe, se non fosse essa stessa a dirlo. Si chiama Silvia Bazzano, è molto giovane ed ha lavorato per la Televisone. Loy l'ha scelta perché ha un viso molto espressivo, «nuovo», come lo definisce il regista, adattissimo al ruolo di una giovane moglie rimasta senza il marito, con un figlio da mantenere. Eppure, la loro presenza nel film sarà limitata alle scene di apertura, salvo qualche breve successiva apparizione. Come limitate saranno le prestazioni degli altri attori, molti presi dalla strada, alcuni più o meno cinematograficamente sfruttati, quali Aldo Guffrè, Gian Maria Volontè, Regina Bianchi, Lea Massari, Frank Wolf (il Pe-

Per questo Loy non ha voluto utilizzare i volti di attori noti, ai quali sarebbe stato difficile strappare la maschera costruita da decine di film. Si può modificare questa maschera, piangendo, solo quando il personaggio occupi

Un arco di tempo abbastanza lungo. Ma, standosi a un breve momento, ognuno sarebbe apparso sullo schermo con la sua faccia. Il volto di Loy, ma con quello ormai consacrato da una lunga serie di personaggi interpretati in precedenza.



De Sica all'epoca di «Gli uomini, che mascalzoni!», di Camerini (1932). Cantava «Parlami d'amore Mariù». Questa sera, sul secondo, alle ore 21,10 per la serie di «Trent'anni di cinema»

Big Ben Bolt di J. C. Murphy



RIASSUNTO: Kenzo ha tirato un pugno, per una scommessa di cinquemila dollari, al campione Ben Bolt, il quale manifesta il proposito di dargli una dura lezione.

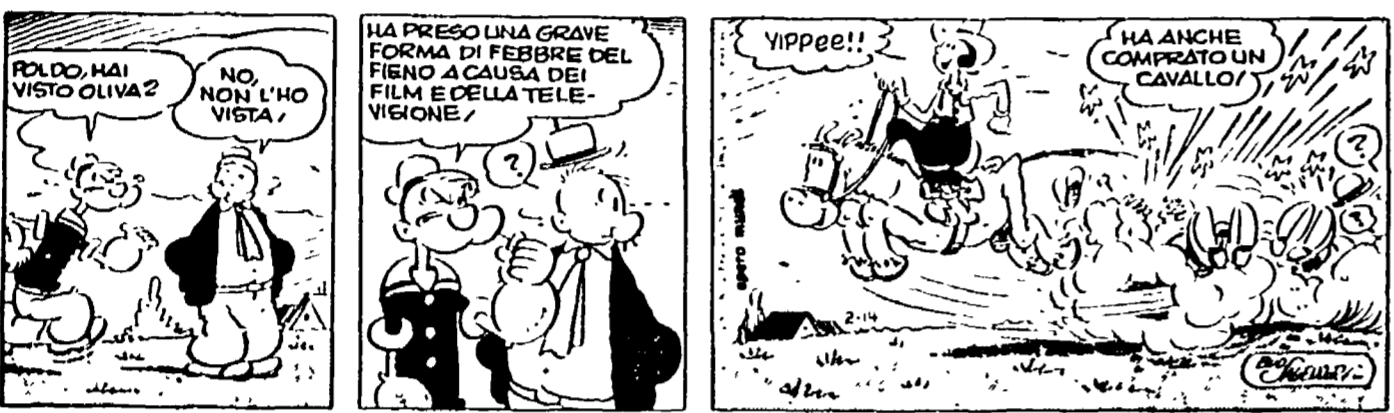


(Continua)

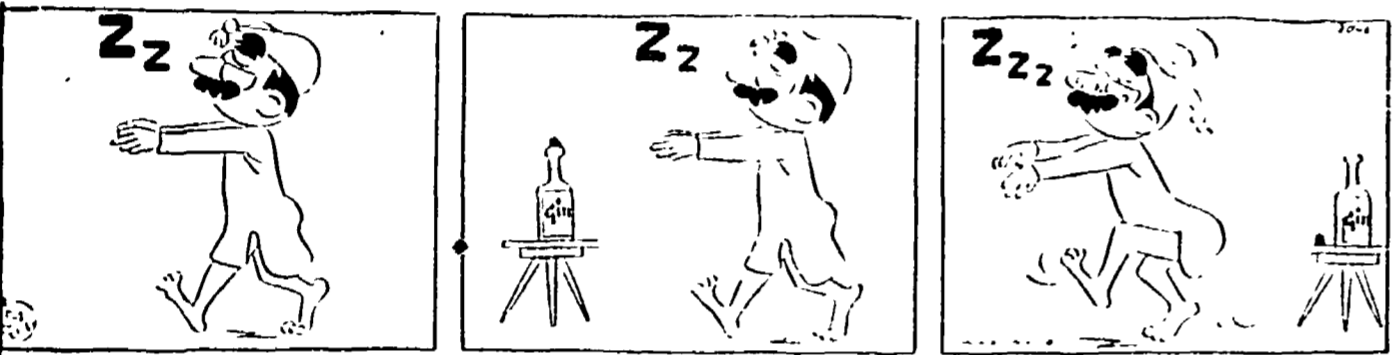
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Cioccolata per colazione e a merenda

Illustre signor direttore, su un quotidiano di «informazione» del Nord ho avuto occasione di leggere un articolo sul consumo della cioccolata in Italia, e in generale sui dolci. L'estensore del suddetto afferma che il nostro paese dovrà diventare più «goloso di cioccolata» e che il «surplus» internazionale del cacao è una riduzione delle tasse, faciliteranno lo sviluppo del consumo della cioccolata.

Si afferma, tra l'altro, che tra i paesi più esultanti il nostro è quello che consuma, per-capite, meno di tutti gli altri (400 grammi di cioccolata a testa ogni anno). Secondo quell'illustre giornale, lo scarso consumo di dolci e cioccolata deve essere attribuito al fatto che noi abbiamo una tenace opinione che «il consumo di dolci sia un consumo di lusso»; ma più avanti l'estensore afferma che la «maggioranza della popolazione è che comincia a sfidarsi un certo margine di reddito destinato alle spese facoltative».

Ora, signor direttore, vorrei chiedere che cosa è un lusso? Per molti italiani il lusso ha significati diversi e contrastanti: per molti è un lusso mandare gli elementari al figlio, per altri è un lusso mandarlo all'università, per molti è un lusso la carne una volta alla settimana. La gamma dei casi è vasta e potrei continuare.

Ma che cosa significa, allora, tutto questo? Significa che il reddito è distribuito male, e che i consumi di questo o quel prodotto, di questo o quel bene durevole, potranno avere un incentivo e uno sviluppo non per quanto è possibile — a indirizzare e coordinare lo sviluppo economico del paese con maggiore giustizia. Sono dell'opinione che, se ciò fosse fatto, tutti ce ne avvantaggeremmo.

Faccio da decenni il medico condotto in una zona dove attualmente opera un ente di riforma agraria e miei pazienti, per lo più, appartengono a famiglie di assenna-

tari. Sono certo che ciascuna famiglia darebbe ai propri figli cioccolata per colazione e a merenda, se lo potesse. Ma come debbono fare, se persino l'acquisto di medicine è per loro un «lusso»?

UN MEDICO CONDOTTO

Quanto vale un «punto» della scala mobile?

Cara Unità, la scala mobile è aumentata di 3 punti. Questa è la notizia che tu, insieme a tanti altri quotidiani, hai pubblicato nei giorni scorsi. Ho cercato di calcolare, magari approssimativamente, quanto è l'aumento che mi spetta ma non ci sono riuscito. Che valore ha un «punto» della scala mobile?

M. R. (Livorno)

Il valore mediato del punto della scala mobile, e dell'1 per cento sui minimi contrattuali del 1957, e non dei salari di fatto. In conseguenza di ciò diciamo che il «punto» vale circa l'1 per cento. Facciamo un esempio semplice: un manovale specializzato, che nel 1957 percepiva 1.200 lire al giorno, con i tre punti in aumento registrati conseguirà un aumento di circa 36 lire al giorno.

In tribunale due predicatori evangelici

Signor direttore, in questi giorni ho letto sui giornali che due predicatori della Chiesa di Cristo, Gianluigi Giudici di Civitavecchia e Otello Pandolfini di Piombino, sono stati condotti davanti al Tribunale per direttissima, su denuncia di eminenti sacerdoti della Chiesa cattolica.

I due predicatori — secondo la denuncia fatta a loro carico — sono imputati di aver diffuso volentieri, tra l'altro, era scritto che «il cattolicesimo ha tradito il cristianesimo», che la Chiesa cattolica non è stata stabilita da Gesù Cristo. Per tali espressioni, i due evangelisti

debbono rispondere di «ripulenza alla religione cattolica». Poiché gli articoli 8 e 10 della Costituzione danno il diritto ad ogni cittadino italiano alla libertà di culto, e garantiscono la piena libertà di propagandare la propria fede religiosa, è legittima la suddetta denuncia?

Gli evangelisti, nonostante che più volte sia loro accaduto di essere perseguitati, o attaccati da qualche cattolico, o dallo stesso clero, non hanno mai spinto denuncia alla Magistratura, ma si sono limitati a protestare rivolgendosi alla pubblica opinione la quale, lealmente e liberamente, è l'unica a dover sentenziare quale delle due religioni si attiene alla verità biblica.

PIETRO CHIETI (Roma)

Canta il dramma dell'emigrazione un sardo in Svizzera

Egregio signor direttore, mi chiamo Pietro Cosu e sono comunista, combattuto per un avvenire migliore e per il progresso. Esprimo un desiderio che spero possiate esaudire: pubblicatemi queste due poesie, credo che siano giuste nel pensiero anche se io non sono un ragazzo istruito perché ho studiato soltanto fino alla terza elementare. Mi appassiono tante e tante cose, e vorrei imparare. Sono sardo di un paese della provincia di Sassari, ma mi sono sposato a Sarsina (Forlì) una paese dove tutti andiamo via per guadagnare un pezzo di pane per i nostri figli.

PIETRO COSU (St. Gallen (Svizzera))

Cara compagno, facciamo una celebrazione e pubblichiamo due quartetti della tua poesia «L'emigrante». I tuoi versi sono rozzi ma vivi, genuini ed esprimono chissà quanti stati d'animo di gente semplice come te, lontana dall'Italia. Esiguita senza patria senza casa senza mamma senza avere una parola che l'aiuti nel dolore!

Fu la colpa della guerra che sconvolse la tua terra e perciò se vuoi mangiare per il mondo devi andar...

Vorremmo rispondere ci mandino gli indirizzi

A GABRIELA LINDA (Roma), LUCIANO PERINI (Uliveto Terme - Pisa) e al lettore di Montemario (Roma), che ha firmato con un nome illeggibile, vorremmo rispondere personalmente. Li preghiamo di inviarci gli indirizzi.

L'impegno del 1° maggio deve divenire costante

Cara direttore, dobbiamo far sì che l'Unità entri in un numero sempre maggiore di famiglie italiane; per una diffusione del 1. Maggio non deve aver rappresentato un'eccezione; dobbiamo renderla un impegno costante.

Occorre aumentare il numero dei diffusori ed è possibile, perché a volte troviamo compagni che discutono in Sezione, ma noi non partecipiamo a questa lavoro.

La diffusione di l'Unità attrae più lavoratori e studenti al nostro partito quando le campagne di diffusione e di proselitismo sono strettamente collegate, e proprio la seconda dipende dalla prima; educa e istruisce maggiormente i lavoratori; rafforza la lotta popolare per l'attuazione della Costituzione.

EMILIO SACCHI (Carpi (Modena))

Non hanno ancora pagato gli aumenti delle pensioni di guerra

Cara Unità, vorrei chiedere al governo quando si deciderà a pagare il modestissimo aumento delle pensioni di guerra decretata fin dal mese di gennaio. Ho ricevuto l'assegno per riscuotere il quinto mese di pensione, ma ancora niente aumento. E' semplicemente una vergogna che per 1.400 lire al mese circa debba aspettare tanto.

IDA DE' VECCHI (Milano)

«I puritani» domani all'Opera

Domani, alle 21, quattordicesima recita in abbonamento serale con «I puritani» di V. Bellini, diretti dal maestro Arturo Basile (rappr. n. 67). Interpreti: Virginia Zeani, Gianni Raimondi, Piero Gualdi, Nicola Rossi Lemeni, Anna Maria Canali e Alfredo Colecchia. Maestro del coro Gianni Lazzari e regia di Cesare Barlacchi.

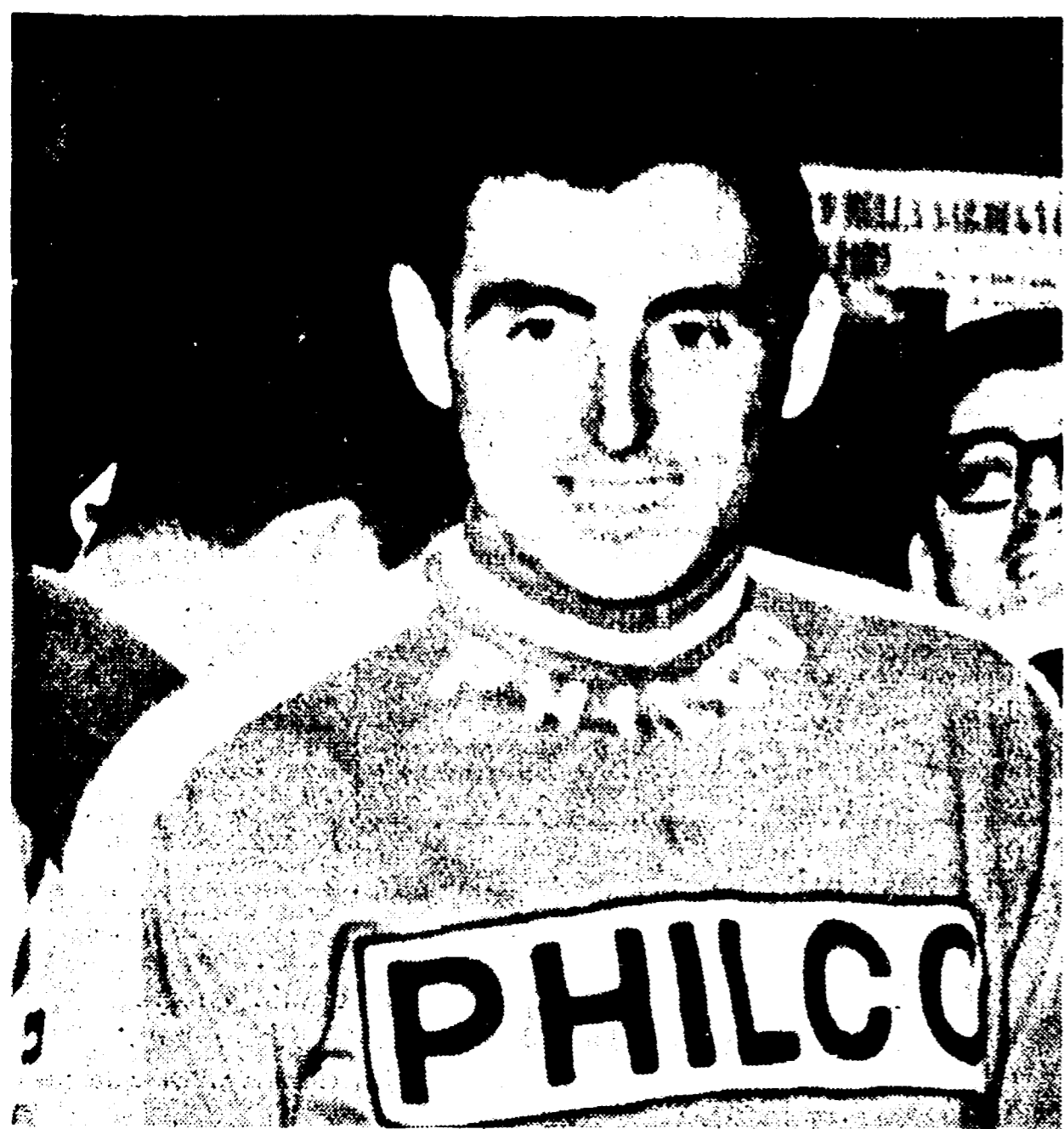
TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. S. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 673.763) Venerdì alle 21.15 C'ia diretta da Diego Fabiani nel «La Gioconda» di G. Verdi con Claudio Nanni. Novità assoluta. Regia di Andrea Camilleri. DELLE MUSE (T. 862.348) Riposo. DE' SERVI (T. 674.711) Riposo. ELISEO (T. 684.485) Alle 21 Lucio Ardenzi presenta la «Compagnia Italiana» in: «Boring-Boring». Grande successo comico. GOLDONI (T. 561.156) Alle 21.30 Compagnia del Teatro d'Arte presenta: «Le serle» di J. Jonsco. Novità con gli attori del «Leopardo». MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA Riposo. MILLIMETRO (T. 451.248) Alle 21.15 spettacolo a beneficio dell'erigendo Istituto Mario Riva «Commedia Italiana» dire da N. Marinco in: «Partita a quattro» di N. Manzari. Regia di F. Santoni. PALAZZO SISTINA (T. 487.900) Alle 21.15 C'ia Rascel in: «Enrico VIII», commedia musicale di G. G. G. e G. G. G. Munchie di Rosset. Scene e costumi di Cottellacci. Coreografie di Ralph Beaumont. Ultime repliche. PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343) Alle 22: «Resiste» di Montanelli. «Lobby della telefonista» di Urban. «L'Amante e costumi di Buzzi». Regia di L. Pasquetti. Ultima settimana. PIRANDELLO (Piazza Acquasparta) Alle 21.30 «Il teatro di gala» - «Il segno verde» di Rosso di San Secondo e «Giornale teatrale» n. 3 di Gaetani. Regia di A. Rendine. QUIRINO (Tel. 674.585) Alle ore 21.15: «Il prete rosso» (Antonio Vivaldi) di G. Maffoli. Presentato dalla Compagnia di Cesco Baseggio. Ultime repliche. RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale) Sabato 12 alle 21: «Il nostro giallo» di Urban. «L'Amante e costumi di Buzzi». Regia di L. Pasquetti. ROSSINI (Piazza S. Chiara) Alle 21.15 C'ia il Chacco Durante. Ania Durante e Lella Durci in: «Il segreto del cavolo» di E. Cagliari. Domani alle 17.15 famli SATIRI (Tel. 565.352) Alle 21.15 «Il Teatro d'Oggi» in: «Nessuno muore» di L. Candoni. Novità con C. Abbinate, A. Bonaccorso, D. Corrà, A. Deas, N.M. Paroni, T. Setarra. Regia di P. Paoloni. Vivo successo. TEATRO DEL PANTHEON Alle 21.30 il Teatro Classico di Roma e il Cenotafio presenta: «Processo e morte di Socrate» di F. Bondelli (da Platone). Ultime repliche. VALLE (Tel. 653.794) Riposo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Il titolo di Michio Stragoff, con Emulo di Madame Tousseand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio. CENTRALE (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto del Sud, con C. Cardinale. DR. e rivista Donati. PRINCIPE (Tel. 352.337) Testimone oculare, con Edmund Tullio. VOLTURNO (Tel. 471.557) Il vascello misterioso, con Dana Andrews A. e rivista Giusti. AMBRA JOVINELLI (713.306) Il titolo di Michio Stragoff, con C. Jurgens A. e rivista O'Brien. ANTONIA (Via Celsa 6) Attrazioni ricicli, con B. Blier G. e rivista Mucci. ESPERO (Tel. 893.900) Gli Incensurati, con P. De Filippo G. e rivista Funfante. Moggi-Lembo. LA FENICE (Via Salara 35) Voto

Carlesi: No al «Giro»?



MONZA, 8. La Philco è in allarme. Magni in apprensione. Da Jamon, una località del nord della Francia, dove è stato invitato da Dousset per una serie di esibizioni in circuito, Guido Carlesi ha fatto sapere di non essere in condizioni di partecipare alla Quattro giorni di Dunkerque e «... probabilmente al Giro d'Italia» a causa di un incidente.

Non si sa se si tratta di un incidente in gara con i limiti di gravità che normalmente essi comportano, oppure di un incidente stradale durante il suo trasferimento da St. Brieux o da Jamon verso Dunkerque dove il campione toscano si stava dirigendo per partecipare, con Hoevenaers, Fiaschi, Conti, Cogliati, Vecchi e Chiarini, alla Quattro Giorni, che gli sarebbe servita per ultimare la preparazione per il Giro.

Speriamo che l'incidente si riveli meno drammatico di quanto si sia portati a credere, e che Carlesi possa tra undici giorni essere al «via» da Milano per la grande avventura «rossa». Dopodomani, comunque scenderà la Quattro Giorni di Dunkerque: lo schieramento è imponente, tra i nostri saranno ai via Baldini, Nencini e Pambianco (oltre ai componenti della Philco, già detti) che dovranno tener testa ai grandi favoriti del Belgio che partono con i favori del pronostico. Tra i nomi che tengono il cartello della corsa troviamo Groussard, Mahé, Vannitsen, Demulder, Privat, Beuffeul, Cerami, Schoubben, Simpson, Kerhove, Van Est, Exarant, De Roo, Robinson, Hassenforder ed altri.

E' un campo agguerritissimo, come si può notare e che costituisce il miglior banco di prova per saggiare le condizioni dei nostri che si accingono a difendere il prestigio del nostro ciclismo in vista della nostra grande corsa a tappe.

Domani il Derby



Domani il Derby: la corsa più celebre del calendario ippico italiano vedrà alla partenza un nutrito campo di soggetti che possono dar vita ad una gara di elevato interesse tecnico e spettacolare. Grande favorito è Mascedo, ma ad insidiarlo da vicino vi sarà Marot, figlio di Ribot del quale si nutre speranza possa imitare le imprese di tanto padre. Nella foto: MAROT

«moschettieri», azzurri provano col Milan

SAN PELLEGRINO, 8. Anche oggi gli azzurri sono rimasti soli nel raduno di San Pellegrino: infatti, i commissari Mazza e Ferrari sono andati a Milano ove hanno avuto una riunione con Spadacini per concordare il programma settimanale e le formazioni da schierare nelle partite di venerdì a Bari con l'Ungheria e di domenica a Bruxelles con il Belgio. A quanto si è riuscito ad apprendere gli schieramenti sarebbero i seguenti:

NAZIONALE B (per Bari): Negri; David, Robotti, Tamburini, Janich, Ferrini; Perani, Lojaceo, Sorumani, Rivera, Pasculli, Riserva: Postirin, Albertoni, Corso e Buttarelli.

NAZIONALE A (per Bruxelles): Mattrei; Losi, Radice; Salvadore, Maddini, Trapattoni, Motta, Maschio, Altobelli, Sisti, Micheli, Riserva: Buffon, Marchesi.

Come si vede sarebbero in programma diverse novità che si riferiscono all'ordine di importanza: 1) il ritorno di Rivera nel ruolo di mezzala, sia pure nella nazionale B; 2) l'impiego di Sorumani come attaccante al posto del fiorentino Milan; lasciato libero di giocare con i viola a Glasgow insieme a Castelletti e Petrelli; 3) il rientro di Trapattoni, sostituito dall'allenamento sembra ormai pronto a riprendere confidenza con le partite; 4) la conferma di Lojaceo che è già risultato dello strappo riportato a Tolosa.

Non è da escludere poi che ce ne siano altre: vale a dire la retrocessione di Maschio e caddetti e l'avanzamento di Rivera o Lojaceo tra i moschettieri come viene richiesto da più parti. Ma per ciò bisogna attendere domani, dopo l'allenamento che i moschettieri sosterranno contro una squadra mista del Milan nello stadio di Bergamo. E' evidente infatti che se Maschio confermerà l'opaca prestazione di Bergamo i commissari azzurri non possono più esitare a trasferirlo di ruolo.

Per quanto riguarda il programma è stato deciso che la nazionale B lascerà San Pellegrino il 16 maggio (venerdì) alle 10.30 per ripartire alle 16, alla volta di Bari, dove giungerà alle 17.10. Nel dopoguerra, la nazionale B alloggerà all'Hotel Palace. La squadra partirà da Bari venerdì sera alle 23 e arriverà a Milano alle 10.37 di sabato.

Per quanto riguarda la nazionale A, della comitiva, che sarà guidata dal presidente Pasquale faranno parte tredici giocatori, cui si aggiungeranno i tre «viola» Castelletti, Milano e Petrelli. La nazionale A partirà da Lione alle 18.30 di venerdì e arriverà alle 20.10 a Bruxelles, dove affronterà domenica prossima il Belgio. A Bruxelles gli azzurri alloggeranno all'Hotel Plaza. Il ritorno è previsto per lunedì con partenza dalla capitale belga.

Nel pomeriggio verrà comunicato l'elenco definitivo dei giocatori per il Cile il 15 maggio. I giocatori verranno lasciati in libertà e per il 16 partiranno per il Belgio. Galliani, il nuovo direttore sportivo.

Per chiudere ci va di riferire che è stata resa nota la ferma decisione per l'incontro di Milano, che inizierà alle 16. Laterna sarà composta dall'arbitro greco Korkidis e dal secondo giudice italiano Annosca e D. Toiano.

Gli inglesi nel ridicolo

Le «spie» erano autorizzate!

LONDRA, 8. Anche gli inglesi sono stati colpiti dalle accuse dello spionaggio che aveva trovato fertile terreno in Italia e in Germania. Lo dimostra l'episodio accaduto oggi a Londra. Mentre i nazionali inglesi stanno subendo un allenamento «superinteso» dall'allenatore Winterbottom si è accorto della presenza di quattro stranieri che si occupano con grande interesse delle evoluzioni dei britannici. Allarmatissimo Winterbottom si è precipitato accanto agli «straneri» ed ha chiesto loro chi fossero e cosa «osservassero» della nazionale bulgara che in Cile si troverà nello stesso girone dell'Inghilterra. Convulso in volto come se fosse sull'orlo di un infarto Winterbottom ha chiesto allora chi li avesse autorizzati ad assistere all'allenamento e uno dei quattro, l'allenatore Boris Paschewski, gli ha mostrato un regolare permesso della Federazione inglese. Sapevamo anche questo colpo? Winterbottom ha pensato immediatamente alle contromisure e poiché non poteva espellere dal campo gli ospiti ha preferito accettare la situazione e rimandare a casa i calciatori. I bulgari allora si sono allontanati e quando il loro «coraggio» è diminuito, quando potranno assistere all'incontro Inghilterra-Svezia.



Il mediano TRAPATTONI ha intensificato gli allenamenti nel ritiro di S. Pellegrino e pare sia ormai pronto a disputare una partita regolare: si dice così che giocherebbe nella nazionale azzurra domenica a Bruxelles.

Andrà o no alla Juve?

Un nuovo caso per Angelillo

Stasera Inter Saarbrücken

Stasera Inter Saarbrücken

L'Inter riprenderà questa sera l'attività incontrando in Germania il Saarbrücken. La partita sarà giocata alle 20.30. Il Saarbrücken è una squadra di buon livello, ma non ha mai vinto in Europa. L'Inter è in vantaggio con tre gol. La partita sarà giocata alle 20.30. Il Saarbrücken è una squadra di buon livello, ma non ha mai vinto in Europa. L'Inter è in vantaggio con tre gol.

Agnelli: «Non cedo Sivori»

Bizzarri giocherà a Novara?

Giocerà Bizzarri con la Lazio a Novara? L'interrogativo è stato posto da un giornale dopo la notizia che Bizzarri è stato ceduto al Lazio. Agnelli ha risposto che Bizzarri giocherà a Novara. La Lazio è una squadra di buon livello, ma non ha mai vinto in Europa. L'Inter è in vantaggio con tre gol.

Oggi per la partita con il Belgio

Sarà Boszik a salvare l'Ungheria?

Sarà Boszik a salvare l'Ungheria?

BUENOS AIRES, 8. La nazionale ungherese si appresta a partire per il Cile. Prima tappa l'Italia, dove i ragazzi di Baroti affronteranno venerdì a Bari, la Nazionale B. Il secondo appuntamento sarà domenica a Torino, la Juventus. Ma, forse come usuali, ci sono state tante polemiche e discussioni attorno alla nazionale ungherese. Il capitano infatti, ha autorizzato numerosi giocatori a non partecipare ai giochi. Se si guarda la formazione nazionale invece, si trovano per sette undicesimi uomini di notevoli qualità ai mondiali del '58. Degli altri quattro, due sono ormai in nazionale da tre anni, uno da più di una stagione e uno solo «nuovo».

Insomma Baroti viene accusato di conservatorismo, anche se in realtà numerosi sono i giocatori convocati come riserva. Chi ha puntato il dito sul CT gli rimprovera di avere atteso troppo a fare largo ai giovani. Già due anni fa avrebbe dovuto varare una formazione di giovani. Oggi ne ricaverrebbe più i frutti. Invece è ancora costretto a far giocare i Martini, i Sarrasi, i Foglietti, i Santoni per un partito di Grassies e forse di Boszik.

E qui il dramma di Baroti si fa largo. Boszik a dire il vero è stato annullato da un infortunio che lo ha costretto a lasciare il campo. Ma il terribile è che Boszik aveva in serbo una sorpresa. Inizialmente il campionato ha messo in mostra una forma tale che Baroti è stato costretto a non ignorare la sua ricchezza. La squadra di Baroti aveva fiducia. Alla sua età Boszik non avrebbe potuto continuare così in forma. Gli danno la soddisfazione della presenza in nazionale e poi...

Questo il pensiero del CT. E Boszik serio e meticoloso come sempre, ha dato la sua opinione sulla situazione, nonché contro l'equipaggio, in quello che doveva essere il canto del cigno, ha sfoderato una partita come poche. Che gli ha permesso di giocare di dieci anni prima aveva fatto. Povero Baroti. Lo accusano di conservatorismo, e la prima volta che prende una decisione contro un vecchio giocatore, succede una mezza rivoluzione. Lo vogliono in squadra a tutti i costi.

La linea dei portieri è il tallone d'Achille della squadra. Vecchi e giovani più o meno si equivalgono. Mattrei e Sarrasi sono vecchi, ammattiti. Sono mediocri, nulla per i Savoia, Iles, Szepes, o chiunque altro, non sono certo superiori.

I vecchi quindi sono forse il minore dei mali. Al centro il più grave è il difensore Bizzarri. Questo giovane centrocampista gioca nel Vasas. Nel giro di due campionati ha dimostrato di essere un giocatore di buona qualità. In un campionato di due anni ha fatto un passo falso e la Lazio rischia di farsi baciare.

Ma c'è il calendario che torna a favore del bianco-celeste romano. Dovrebbe il nostro rettangolo dell'Acqua Acetosa il due ebbe della partita si batteranno fra di loro per il primato cittadino nell'incontro di domenica 13. In quella partita, Venezia e Firenze dovranno giocarsi tra di loro sulla liguria del tutto fuggito fuori, e battuto nell'ultimo turno sul proprio terreno. Il verdetto, se la vedrà con il Simposio.

Nostro servizio

«Giallo» a Firenze

L'incompatta match di Firenze tra il locale quindici universitario e quello della Roma, considerato chiuso dall'arbitro Tolentini dopo solo 33' di gioco (il Cus condurrà per 5-0), ha introdotto una nota «gialla» nell'atmosfera giocata delle finali di serie A e la pallanuoto. Sarà ora compito dei giudici del CUG di distribuire la matassa, addebiendo le responsabilità sui colpevoli, vagliare le posizioni dei giocatori, e pure quella dell'arbitro per vedere se era proprio il caso di rimandare anziché annullare gli spuntati gli infuocati atleti.

Il carattere della Roma è noto. I quindici di Silvestri ha temperamento in esuberanza e non sempre i dirigenti riescono a stringere le briglie. E poi domenica a Firenze si giocava un incontro assai importante per i boscai. Una vittoria a spese della Roma. E avrebbe permesso di accedere alla semifinale. Il discorso ora rimane meno, bisognerà attendere la decisione dei giudici sportivi.

L'attendere con interesse anche la Lazio che pur vincendo contro il Sempione ha mostrato di essere alla corda. Le fattezze di un campionato condotto a ritmo sostenuto cominceranno a farsi sentire. Diversi ragazzi mostrano di essere fuori condizione e la squadra riesce a reggersi per la classe di atleti quadri. Gli svedesi, Colussi, Mazzucchi, i nostri di Pini, Gori, Ilie, Conti e milanese del Sempione, una formazione generosa ma modesta, la vittoria è giunta quando nessuno più ci sperava, ed è stata celebrata in modo piuttosto fortunato. Un passo falso e la Lazio rischia di farsi baciare.

Ma c'è il calendario che torna a favore del bianco-celeste romano. Dovrebbe il nostro rettangolo dell'Acqua Acetosa il due ebbe della partita si batteranno fra di loro per il primato cittadino nell'incontro di domenica 13. In quella partita, Venezia e Firenze dovranno giocarsi tra di loro sulla liguria del tutto fuggito fuori, e battuto nell'ultimo turno sul proprio terreno. Il verdetto, se la vedrà con il Simposio.

Ma c'è il calendario che torna a favore del bianco-celeste romano. Dovrebbe il nostro rettangolo dell'Acqua Acetosa il due ebbe della partita si batteranno fra di loro per il primato cittadino nell'incontro di domenica 13. In quella partita, Venezia e Firenze dovranno giocarsi tra di loro sulla liguria del tutto fuggito fuori, e battuto nell'ultimo turno sul proprio terreno. Il verdetto, se la vedrà con il Simposio.

Ma c'è il calendario che torna a favore del bianco-celeste romano. Dovrebbe il nostro rettangolo dell'Acqua Acetosa il due ebbe della partita si batteranno fra di loro per il primato cittadino nell'incontro di domenica 13. In quella partita, Venezia e Firenze dovranno giocarsi tra di loro sulla liguria del tutto fuggito fuori, e battuto nell'ultimo turno sul proprio terreno. Il verdetto, se la vedrà con il Simposio.

Gli «internazionali» di tennis

Rubinoff ha eliminato anche Merlo

Bono vince la tappa della Vuelta

LOGRONO, 8. L'italiano Ernesto Bono ha vinto la dodicesima tappa del Giro ciclistico della Spagna battendo in volata i tre compagni di fuga Van Maenen (Belgio), Westdorf (Olanda) e Pinerà (Spagna). Ernesto Bono ha impiegato 6 ore 17'50" a coprire i 232 chilometri del percorso Valladolid-Logrono. A 123" si sono classificati altri corridori battuti in volata da Rudy Altig (Germania) che ha preceduto Segù (Spagna), Lirlandese Elliot, giunto al traguardo insieme ai componenti il gruppo inseguitore, ha conservato la maglia gialla di «leader» della «vuelta».

anche Merlo

L'americano aveva battuto nel primo turno il francese Grinda. Il campionato internazionale di tennis uscitati dalla fase iniziale, sono entrati nel vivo dell'interesse con l'ingresso in campo delle grandi rackete che, però, hanno esordito contro avversari di scarso valore. Questa premessa dovrebbe, come giustificare l'andazzo del nostro, che si è dimostrato, in effetti, non ha fatto registrare sorprese, se si esclude la clamorosa eliminazione di Beppe Merlo avvenuta ad opera di quel Rubinoff che ha fatto parlare l'altro ieri di sé per aver eliminato Noel Grinda e che ormai non può più essere considerato una «rackete» minore. La mattina si è conclusa con altri incontri minori dei quali sono risultati vincitori Knight, Forbes e Llamas. In questa fase registriamo la vittoria di Jacobini su Reid e la sconfitta di Pirro e Mei ad opera rispettivamente di Mulligan e Barnes. Nel pomeriggio sono state le scene a grandi che, purtroppo non hanno avuto difficoltà al superare il loro turno, così è avvenuto per Davidson che è sbarazzato di Pimentel, Laver che ha battuto Alvarez, Sisti che ha eliminato Coppa e poi il nostro Grinda, che ha eliminato nel primo turno Noel Grinda, e infine, Petrangola che ha battuto Grinda. Tutto lascia quindi, in attesa dei grandi, se non per gli esultanti dando le teste di serie per «doppi». Maschile, Piantoni, Emerson (Austri); Pietrangola-Sivori; Hewitt, Stolle (Austri); Lundquist, Schmidt (Sve); Femminile: 1) Hard (USA) e Bueno (Bras); 2) Turner-Lehane (Austri); 3) Truman-Haydon (GBR); 4) Smith (Austri) e Bricka (USA).

Uruguay: silurato il D.T.

MONTEVIDEO, 8. Le decisioni prese dalla nazionale uruguayana nel corso della recente tournée europea hanno provocato il siluramento del D.T. Juan C. Corazzo. La squadra sarà guidata da un'altra formazione di cui, probabilmente, saranno chiamati a far parte alcuni tra i giocatori che hanno partecipato alla tournée in Europa. Corazzo era sostituito da Juan Lopez DT al tempo dei mondiali del 1950, da Hugo Bagnato e da Roberto Scaroni, ambidue del Penarol.

Pronostico Cile

Quali risultati conquisteranno gli azzurri d'Italia? Entreranno nei quarti di finale... In semifinale... In finale... Chi vincerà il campionato del mondo?... Quali squadre segneranno più goal?... Chi sarà il capocannoniere?... Cognome Nome Via Località Provincia

La serrata continua

Borletti fischiato

dagli operai

Giunta municipale e CISL condannano il vice presidente della Confindustria

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

Anche la Giunta comunale ha preso posizione questa sera — dopo la protesta operaia — contro la serrata decisa dalla Borletti. L'atteggiamento provocatorio del vicepresidente della Confindustria e padrone della Rinascente riceve così una condanna ufficiale da parte di tutta la cittadinanza.

Il comunicato della Giunta municipale afferma che l'altro, in merito alla « grave situazione creata nella città a seguito della serrata decisa nei giorni scorsi dalla società fratelli Borletti »: « La Giunta deprecava vivamente il ricorso a metodi che giustificano reazioni nell'opinione pubblica e provocano gravi disagi sociali. Il sindaco ha deciso di assumere le opportune iniziative atte a favorire la composizione della vertenza ». I sindacati saranno infatti ricevuti domattina.

Anche la CISL, in una conferenza-stampa, dopo aver rilevato l'unità con la CGIL nella conduzione della lotta (soltanto la UIL vi è rimasta estranea), ha respinto le posizioni di Borletti che tendono a sbarrare la via alla contrattazione integrativa sancita in questi giorni all'Alfa Romeo, al Iano e Pomigliano (Arco), Siemens, FIAR, GGE, Innocenti, Geloso.

La battaglia contro il vicepresidente della Confindustria è intanto proseguita con l'apporto decisivo dei lavoratori, che anche oggi si sono portati in città con cartelli e fischiati, per manifestare fin sotto la sede della Rinascente. E' chiaro a tutti che la linea di resistenza di Borletti è un indirizzo per tutto il padronato a resistere contro i « cedimenti » agli accordi aziendali. Tale linea emerge nel comunicato-manifesto pubblicato a pagamento sul « Corriere della Sera », in cui vengono espone le argomentazioni dell'industriale milanese, già confutate dai sindacati.

Giova ricordare che anche il monopolio Edison era ricorso a questa costosa forma di propaganda, quanto la campagna del nostro giornale contro i famigerati « contatori ladri » era giunta al culmine, trovando poi riscontro in una censura della Magistratura contro il taglieggiamento agli utenti del gas.

La FIOM, di fronte a questo gesto, ha lanciato un appello a tutti i metallurgici, inviando altresì una dettagliata documentazione alle autorità. Analoghe confutazioni contro le asserzioni del Borletti sono state fatte stamane in un comizio dal dirigente provinciale della FIM-CISL Carnini.

La giornata sindacale non si è però esaurita in queste botte e risposte tra industriali e sindacati. I lavoratori e le lavoratrici come abbiamo detto — dopo il comizio presso la fabbrica sempre presidiata dalla polizia — si sono incolonnati con alla testa i loro dirigenti e onorevoli. Pina Re e hanno attraversato il centro della città inalterando i loro cartelli e sfidando a pieni polmoni nei loro fischiati. (In Foro Bonaparte, davanti alla sede della Edison, la salve è stata quanto mai potente).

Anche di fronte alla « Rinascente », lo schieramento della polizia era imponente. Il passaggio era vietato ed il corteo non avrebbe potuto sfilare. Un intervento della deputata comunista presso il funzionario di P. S. otteneva che la lunga colonna di dimostranti potesse, dopo aver sfilato sotto le finestre della « Rinascente », Borletti non dimenticherà facilmente la « serenata », riversarsi sul sagrato di piazza del Duomo dove la manifestazione si è svolta. L'impegno è stato quello di tutti i giorni: ogni mattina davanti alla fabbrica serrata.

Paralizzata la Saar



SAARBRUECKEN — Oltre 40 mila minatori del carbone della Saar sono scesi ieri in sciopero — per la prima volta nel dopoguerra così compattamente — per ottenere aumenti salariali. Le miniere investite dalla lotta sono statali; le direzioni hanno proposto aumenti del 2,50%, decisamente respinti dai sindacati, così come sono state respinte le offerte del governo della Saar (6% subito più il 2% dal 1° ottobre). Lo sciopero prosegue a tempo indefinito paralizzando tutti i bacini. (Nella telefoto: un picchetto di minatori davanti ad un cartello su cui si legge « Compagni, qui c'è lo sciopero »)

A Brindisi

In lotta gli edili del petrolchimico

BRINDISI, 8.

Edili e metalmeccanici hanno dato vita oggi ad una massiccia e unitaria giornata di lotta che ha bloccato di nuovo, così come accadde una quindicina di giorni addietro, ogni attività nel complesso petrolchimico della Montecatini.

Anche questa volta, celebri e carabinieri, in divisa e in borghese, erano scagliati dappertutto in pieno assetto di guerra. Malgrado

questo massiccio schieramento di forze di polizia che oggettivamente favorisce la Montecatini e gli industriali delle ditte che costruiscono « l'impero » del monopolio, uno dei più moderni e razionali complessi petrolchimici di tutta Europa, lo sciopero è stato totale.

Né poteva essere diversamente, in una città che il monopolio ha scelto come uno dei suoi « poli di sviluppo » e che vede continuamente accrescere il costo della vita, nonché le contraddizioni di uno sviluppo « caotico » e disorganico, dalla casa ai servizi pubblici, al risentimento direttamente di questa situazione sono proprio coloro che sostanzialmente sono gli artefici di questo « miracolo », cioè gli operai. Ecco perché la lotta è unitaria e trova simpatia e solidarietà in ogni settore della pubblica opinione.

Nella piazzetta antistante l'ex museo civico hanno parlato i dirigenti sindacali stigmatizzando con forza la intransigenza degli industriali che hanno respinto sinora ogni richiesta dei lavoratori: dal contratto integrativo provinciale, all'indennità di chilometraggio, alla istituzione delle mense aziendali e della scuola edile; l'aumento dei minimi salariali per l'accresciuto rendimento del lavoro, mentre restano bassi i salari e crescono il costo e le esigenze della vita. Dal canto loro i metalmeccanici della Dalmine anche essi operanti nel petrolchimico e giunti oggi alla quarta giornata di sciopero, hanno respinto con la direzione della azienda aveva architettato nei loro confronti.

« 24 ore » sovversivo

Fornita ai suoi lettori questa prova di massiccia obiettività, « 24 ORE » domenica di precisare da chi è stato presentato questo ordine del giorno. Colui che non la cura. Si tratta di una iniziativa del PCI e del PSI (l'ordine del giorno reca le firme di Raffalilli, Assennato, Rancic, Calasso, Del Vecchio, Ada Guelfi, Trebbi, Bigi, Nicoletti, P.M. Rossi) ed è stato approvato col voto favorevole di comunisti e socialisti e con l'astensione della DC.

Anche se con molta poca speranza, ci auguriamo che nuove prove di obiettività e di coscienza antimonopolistica siano fornite da « 24 ORE ». Per cominciare, perché, come si è fatto per il Credito, non si dice qualche cosa, nella stessa direzione, per i monopoli elettrici? Così come quello del credito, e ancor più, la nazionalizzazione dei monopoli elettrici è essenziale per la nazionalizzazione del Mezzogiorno.

Lo sciopero nazionale

Confezioniste in corteo

Manifestazioni in molte città

Dal nostro corrispondente

EMPOLI, 8.

Le 170 industrie di confezioni, che costituiscono la spina dorsale dell'economia empolesse, sono rimaste oggi paralizzate dallo sciopero unitario contrattuale, cui hanno dato vita le tremila confezioniste.

E' stata una grande manifestazione di maturità e di compattezza sindacale, non solo per la percentuale pressoché plebiscitaria della partecipazione allo sciopero (96 per cento), ma per il calore con cui centinaia di ragazze hanno rivendicato e difeso il loro diritto a condizioni migliori, contro gli industriali, i quali — malgrado la favorevolissima congiuntura del mercato — non intendono stornare nulla dai loro profitti per le confezioniste.

Stamattina, mentre stava allestendo le vie del centro sono state invase da un vero esercito di ragazze le mura della città hanno risuonato delle voci delle scioperanti. Fin dalle ore 7, presso le ditte più importanti sono stati formati dei picchetti agguerriti e decisi; ed ancora una volta, davanti alla « Barbus », alla « Brooklyn », si sono ripetuti i vivaci dialoghi fra le scioperanti e le forze di polizia.

Le ragazze hanno poi formato dei cortei interminabili, fusi poi in uno più grande, che a serpente ha bloccato il transito cittadino. La popolazione ha fatto alla confezioniste, circondandole della propria solidarietà.

Lo sciopero è pienamente riuscito, con manifestazioni e cortei, anche nelle altre località dove presente l'industria delle confezioni in serie. Ad Arezzo (percentuale del 95%) si è tenuta l'assemblea delle mille lavoratrici, cui ha parlato il segretario della FILA-CGIL Antonio Molinari; successivamente vi sono stati cortei con fischiati.

A Prato — dove la categoria è in lotta da alcuni mesi per l'accordo provinciale — le astensioni, hanno toccato il punto del 90,5%, paralizzando il settore. Mille e cinquecento lavoratrici hanno tenuto un'assemblea alla Camera del Lavoro sfilando poi per le vie. Cortei sono stati effettuati pure a Genova, mentre a Pisa lo sciopero delle duemila confezioniste è riuscito al 98% anche nelle fabbriche « difficili », due grandi assemblee hanno avuto luogo a Pisa e Cascina.

A Siena lo sciopero ha registrato partecipazioni altissime, vicine al 100%. Ed ecco altre percentuali provinciali: Savona, Asti, Crenona, Torino, Vicenza, Verona, Novara, Cuneo, Carrara 109 per cento; Napoli 100%; alla Falco, Roma 90, Firenze 95, Salerno 98, Pistoia 95.

A Milano oltre 2500 operai si sono riuniti in assemblea alla Camera del lavoro dove hanno parlato: Vittorino Dal Monte, segretario nazionale della FILA-CGIL e Stella Vecchio, segretaria provinciale del sindacato provinciale abbiadinese. Dopo l'assemblea, le lavoratrici hanno manifestato per le vie della città, protestando davanti alla sede dell'Associazione industriali dell'abbigliamento, e portandosi poi in massa sulla piazza del Duomo. Nel corso della giornata oltre mille lavoratrici si sono iscritte al sindacato di classe.

Dissidio Europa USA per le navi

LONDRA, 8.

La conferenza indetta dal ministro dei trasporti britannico sulla struttura del servizio a livello europeo sulle misure da adottare nei confronti della nuova legge approvata negli USA in materia di traffico marittimo, si è conclusa a Londra senza alcuna decisione. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti dei governi del Belgio, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia e Svizzera. E' stato deciso che la conferenza tornerà a riunirsi dopo che saranno completati degli studi sugli effetti economici e politici della nuova legge marittima statunitense.

Vastissimi poteri discriminatori sono stati attribuiti dalla legge discussa a Londra alla commissione federale marittima e si è intervenuto per sciogliere un contratto marittimo a danno di un'impresa di navigazione straniera per attribuire il contratto stesso ad una compagnia americana.

Si tratta per gli elettrici siciliani

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

La vertenza degli operai elettrici dipendenti dalla SGES, giunti oggi al ventunesimo giorno di sciopero, sembra avviata a soluzione. L'assessore regionale al Lavoro ha convocato per oggi i dirigenti sindacali e i rappresentanti della società elettrica, dando inizio a trattative che, secondo quanto si prevede, dovrebbero concludersi positivamente.

Stamane, intanto, si sono svolti a Castelvetrano i funerali di Giuseppe Pericoli, il « letturista » della SGES folgorato da una scarica mentre manovrava i congegni di una cabina elettrica. La salma era seguita dai familiari della vittima che aveva 50 anni ed ha lasciato moglie e tre figli.

Sulla morte di Giuseppe Pericoli si sono appresi fruttando nuovi particolari. Il « letturista » da alcuni giorni, in seguito all'intensificarsi dello sciopero, era stato costretto dai dirigenti della società ad improvvisarsi operaio e ad effettuare riparazioni agli impianti. Nel corso di una di queste riparazioni il Pericoli ha urtato con una mano un cavo scoperto ed è rimasto fulminato all'istante. La sciagura si è verificata presso la cabina di sollevamento dell'acquedotto « Stagio » di proprietà delle FFSS.

A proposito della sciagura la segreteria regionale della CGIL ha diramato oggi un comunicato nel quale si denuncia con fermezza la responsabilità della Società Elettrica Siciliana i cui dirigenti, nel tentativo di fronteggiare lo sciopero, non si fanno scrupolo di mandare allo sbaraglio i pochissimi dipendenti che non si sono associati alla lotta.

sindacali in breve

ENPALS: fermi da ieri

E' iniziato ieri lo sciopero di tre giorni dell'ENPALS (ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo) proclamato unitariamente dai sindacati poiché non sono state accolte le richieste degli scatti biennali cumulati e della perequazione retributiva.

Medici: sciopero a oltranza

L'associazione dei medici provinciali dipendenti dal ministero della Sanità ha proclamato lo sciopero a oltranza a partire dal 18 e fino a quando — afferma un comunicato — non verrà riconosciuto il diritto all'indennità integrativa già concessa agli altri statali.

Ambulatoriali: in agitazione

Il consiglio nazionale del Sindacato italiano medici ambulatoriali ha manifestato l'agitazione della categoria al loro incontro il 20 non è stato raggiunto un accordo con l'INAM.

Chimici: in lotta a Milano

Le maestranze della Pirelli di Milano sono entrate ieri in sciopero per 48 ore, estendendo così l'agitazione dei chimici del forte gruppo monopolistico dove nei prossimi giorni avverrà una delle « sessioni » di Bernabè e i Brancini a Sesto. E' inoltre stato riconosciuto il diritto del sindacato all'attività sui luoghi di lavoro durante il periodo di malattia e infermità senza perdita della metà del salario per i primi tre giorni di « carezza ».

Avvocati: protesta per le pensioni

La Federazione avvocati e procuratori ha messo in atto una protesta contro le manovre che tendono a ridurre e limitare l'appoggio del praticante-letto. Viene stabilito infatti che il numero provvisorio (pensioni) e reversibilità per i congiunti della categoria.

Panettieri: successo ad Avellino

Dopo dodici giorni di sciopero compatto, i lavoratori panettieri di Avellino hanno ottenuto un notevole successo che include la struttura del salario. Viene stabilito infatti che la paga giornaliera (prevedibile aumentata) è indipendente della quantità di produzione e si attiene a 8 ore, mentre prima l'orario pagato con retribuzione normale era di 12. E' inoltre stato riconosciuto il diritto del sindacato all'attività sui luoghi di lavoro durante il periodo di malattia e infermità senza perdita della metà del salario per i primi tre giorni di « carezza ».

CGIL: oggi l'Esecutivo

Si riunisce oggi a Roma il comitato esecutivo della CGIL, a cui terranno relazioni l'on. Fernando Sant'anni — vice segretario generale aggiunto — e l'Informazioni sugli incontri transatlantici per la programmazione economica e l'on. Luciano Lama — segretario confederale — (« Prospettive delle lotte rivendicative »). I lavori proseguiranno domani.

P.T.T.: riunita la Commissione

Ha avuto luogo ieri la riunione della Commissione per lo sciopero P.T.T. nel corso della quale sono state respinte le richieste dei lavoratori, per la desistenza degli aumenti del 1.50 per cento con una prima concessione di 15 mila lire sulle « carriere funzionali », e per il carattere di « trattativa » e non di « studio » della Commissione. La FIP-CGIL ha dichiarato pertanto di riprendere la propria libertà d'azione. Questa sera avrà luogo un incontro fra i sindacati.

Convegno a Foggia

Enti di sviluppo e riforma agraria

Precisate le richieste dell'Alleanza

Dal nostro inviato

FOGGIA, 8.

L'ultima giornata della Fiera ha ospitato oggi i lavori del convegno nazionale degli Enti di sviluppo agricolo organizzato dalla Alleanza dei contadini. La riunione ha avuto carattere di studio o, meglio ancora, di messa a punto delle rivendicazioni del movimento contadino per l'attuazione di una svolta nelle campagne. A questo intento hanno mirato sia la relazione dell'on. Giuseppe Arolfo che l'intervento del senatore Emilio Sereni presidente dell'Alleanza. I lavori hanno occupato tutta la giornata con una serie assai nutrita di interventi.

La rivendicazione di enti regionali per l'esecuzione di un programma democratico di trasformazione

Nei prossimi giorni

I braccianti verso lo sciopero

Le decisioni del sindacato

Al termine dei suoi lavori conclusi ieri sera, il comitato centrale della Federbraccianti ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il C.C. della Federbraccianti, perdurando l'intransigenza padronale verso il rinnovo del contratto nazionale dei braccianti avventizi, si è dichiarato favorevole alla proclamazione di uno sciopero nazionale di tutta la categoria. Considerando che sono in corso contatti tra la CGIL compagno Foa ha particolarmente insistito sulla esigenza di estendere il movimento per la terra in questo periodo primaverile-estivo, non solo per rispondere in modo tempestivo ed adeguato all'intransigenza padronale, ma anche per spingere avanti la battaglia per la riforma agraria. I prossimi mesi saranno decisivi per conquistare più elevati salari, nuovi contratti, miglioramenti previdenziali ed assistenziali e per far in modo che i diversi provvedimenti annunciati dal governo siano adottati nel più breve tempo possibile.

In particolare per quanto riguarda gli Enti di sviluppo il compagno Foa ha affermato che la CGIL pone essenzialmente il problema dei compiti e dei poteri che questi organismi debbono avere. E' sulla definizione di questi compiti e poteri che deve esplicarsi l'attività e l'iniziativa delle organizzazioni sindacali, inquadrando la richiesta della costituzione degli Enti di sviluppo nel quadro e come componente di una politica di riforma agraria.

Il segretario generale della Federbraccianti, concludendo la discussione ha rilevato come in questa sessione del C.C. è stata confermata l'esistenza di una forte spinta dei braccianti e salariati agricoli per ottenere una modifica del rapporto di lavoro.

Renzo Stefanelli

ne delle campagne, obiettivo su cui convergono tutte le forze che si orientano verso trasformazioni strutturali, è stata spogliata da ogni elemento di genericità. Da più parti, infatti, la creazione degli enti — e più in generale la programmazione — viene formalmente accettata per infondere i propri obiettivi e contenuti rivolti al rafforzamento delle attuali strutture.

contadini — che in fatto di Enti hanno una esperienza diretta e negativa — si batteranno per la realizzazione delle nuove strutture nella misura che consentiranno di affrontare due problemi: quello della proprietà della terra e l'altro, non secondario, della destinazione dei finanziamenti pubblici. Di qui discendono i

problemi del « potere » e del funzionamento democratico di dare agli Enti. Su questo punto i partiti-partiti al convegno hanno trovato una sostanziale unità di veduta nel collegare i nuovi strumenti di politica agraria allo sviluppo delle autonomie locali e delle regioni in particolare. I Consigli delle Regioni a statuto ordinario — è stato detto — dovranno avere tutti i poteri in materia di legislazione agraria già previsti nella Costituzione. Ciò significa che agli Enti si dovrà conferire una facoltà di espropriare che dovrà essere il Consiglio regionale ad esercitare sotto ogni riguardo attraverso la sua normale attività legislativa. Vuol dire inoltre che gli Enti di sviluppo dovranno avere il diritto di decidere due schemi curati alle forze politiche conservatrici: quello corporativo, che si realizza col distacco dei problemi agricoli dal contesto di una programmazione generale a livello regionale e nazionale, e quello paternalistico di cui si sentono le avvisaglie nella richiesta di partecipazione dei contadini alla gestione degli enti in posizione subalterna.

L'esperienza delle contenzioni comunali — e più in generale della diretta e piena assunzione di iniziative e responsabilità da parte delle popolazioni e dei comuni nelle campagne — è emersa dal dibattito come l'elemento più positivo promettente, frutto di quanto è stato fatto nell'ultimo periodo di lotta contadina. Attraverso le conferenze gli stessi Enti locali hanno acquistato un nuovo prestigio e un peso politico maggiore nella vita del paese. Nelle conferenze si realizza un primo incontro fra il potere pubblico di base, l'ente locale e la massa dei contadini sul piano di una azione politica ed economica che presenta ampie prospettive di sviluppo.

E' infatti una articolazione di questo genere che potrà assicurare agli enti regionali quella continua spinta democratica che costituisce la garanzia effettiva contro un loro possibile esaurimento in una operazione di deterioramento riformista.

Il discorso sugli Enti è poi proseguito con la denuncia di alcune implicazioni cui si dovrà rispondere fin dall'inizio. Da parte del governo, con decisioni politiche dalle quali dipenderanno gli sviluppi successivi: l'abrogazione degli articoli 31 e 32 del « Piano Verde » e l'assorbimento o liquidazione di quegli enti che rappresentano il potere esclusivo degli agrari nelle campagne come i consorzi di bonifica e la Federconsorzi. La pura e semplice estensione degli Enti di riforma previsti dall'articolo 32 del Piano Verde non può infatti portare alla creazione di veri propri Enti di sviluppo, oltre ad escludere dall'intervento gran parte del territorio nazionale.

Il compagno Sereni, concludendo i lavori, ha sottolineato come questi orientamenti incontrano ancora decise resistenze alle quali non potrà opporsi un successo che una rinascita lanciata dalle lotte democratiche nelle campagne.

Renzo Stefanelli

Protesta contro la serrata SISMA

DOMODOSSOLA, 8.

Tutti i Villadossoli si sono mobilitati in una grande manifestazione di protesta contro la serrata effettuata alla SISMA e alla laminatori P.M. Ceretti. Per due ore, un corteo formato dai lavoratori delle due aziende, dalle famiglie, da numerosi cittadini, si è snodato ordinatamente lungo le vie principali di Villadossola mentre gli esercenti solidali sbarravano i negozi.

I comizi di Secca della CISL e Leari della CGIL hanno concluso la manifestazione. Il compagno Guzman ha annunciato per domani il convegno dei sindacati del consorzio provinciali e del parlamento di tutta la zona.

problemi del « potere » e del funzionamento democratico di dare agli Enti. Su questo punto i partiti-partiti al convegno hanno trovato una sostanziale unità di veduta nel collegare i nuovi strumenti di politica agraria allo sviluppo delle autonomie locali e delle regioni in particolare. I Consigli delle Regioni a statuto ordinario — è stato detto — dovranno avere tutti i poteri in materia di legislazione agraria già previsti nella Costituzione. Ciò significa che agli Enti si dovrà conferire una facoltà di espropriare che dovrà essere il Consiglio regionale ad esercitare sotto ogni riguardo attraverso la sua normale attività legislativa. Vuol dire inoltre che gli Enti di sviluppo dovranno avere il diritto di decidere due schemi curati alle forze politiche conservatrici: quello corporativo, che si realizza col distacco dei problemi agricoli dal contesto di una programmazione generale a livello regionale e nazionale, e quello paternalistico di cui si sentono le avvisaglie nella richiesta di partecipazione dei contadini alla gestione degli enti in posizione subalterna.

L'esperienza delle contenzioni comunali — e più in generale della diretta e piena assunzione di iniziative e responsabilità da parte delle popolazioni e dei comuni nelle campagne — è emersa dal dibattito come l'elemento più positivo promettente, frutto di quanto è stato fatto nell'ultimo periodo di lotta contadina. Attraverso le conferenze gli stessi Enti locali hanno acquistato un nuovo prestigio e un peso politico maggiore nella vita del paese. Nelle conferenze si realizza un primo incontro fra il potere pubblico di base, l'ente locale e la massa dei contadini sul piano di una azione politica ed economica che presenta ampie prospettive di sviluppo.

E' infatti una articolazione di questo genere che potrà assicurare agli enti regionali quella continua spinta democratica che costituisce la garanzia effettiva contro un loro possibile esaurimento in una operazione di deterioramento riformista.

Il discorso sugli Enti è poi proseguito con la denuncia di alcune implicazioni cui si dovrà rispondere fin dall'inizio. Da parte del governo, con decisioni politiche dalle quali dipenderanno gli sviluppi successivi: l'abrogazione degli articoli 31 e 32 del « Piano Verde » e l'assorbimento o liquidazione di quegli enti che rappresentano il potere esclusivo degli agrari nelle campagne come i consorzi di bonifica e la Federconsorzi. La pura e semplice estensione degli Enti di riforma previsti dall'articolo 32 del Piano Verde non può infatti portare alla creazione di veri propri Enti di sviluppo, oltre ad escludere dall'intervento gran parte del territorio nazionale.

Il compagno Sereni, concludendo i lavori, ha sottolineato come questi orientamenti incontrano ancora decise resistenze alle quali non potrà opporsi un successo che una rinascita lanciata dalle lotte democratiche nelle campagne.

Renzo Stefanelli

Miniere Rumianca occupate in Sardegna

CAGLIARI, 8.

Le maestranze delle miniere sarde di Bau Loez, presso Villaputzu, dipendenti dalla società Rumianca, hanno occupato i cantieri esterni e interni da venerdì scorso in segno di protesta per il mancato accoglimento delle loro richieste rivendicative. I minatori della Rumianca sono i meno retribuiti della provincia. Percepiscono, infatti, salari sulle 30-35.000 lire mensili, senza godere di alcun premio di incentivazione. Anche le maestranze delle miniere FIAT di Anias, sono in sciopero da ieri. I dirigenti aziendali del monopolio non sono intervenuti alla convocazione delle parti presso l'Ufficio regionale del lavoro per l'esame della vertenza.

Novità in USA

movimento democratico

Sulla lotta contro Salazar

Intervista con Cunhal segretario del P.C. portoghese

Alvaro Cunhal, segretario del Partito Comunista Portoghese, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi ha chiesto la solidarietà degli antifascisti per i democratici del suo Paese, perseguitati, imprigionati, torturati, nel carcere di Salazar. Cunhal, come molti altri dirigenti comunisti, ha conosciuto personalmente prigione e tortura. Nelle carceri del dittatore egli ha trascorso 11 anni, di cui 5 di isolamento. Rilasciato a luglio nel gennaio del 1960.



Il compagno Alvaro Cunhal

Il compagno Cunhal ha concesso al nostro giornale un'intervista di viva attualità, dopo le recenti manifestazioni popolari in Portogallo per il 1. Maggio.

«Le persecuzioni politiche contro le forze democratiche si sono intensificate — ha detto il compagno Cunhal —. Il regime fascista sta attraversando una crisi dalla quale non potrà che uscire sconfitta il movimento antifascista portoghese e quello di liberazione nazionale dei popoli coloniali stanno assistendo dritti colpi alla dittatura. Ogni successo del movimento di liberazione, è anche un successo degli antifascisti portoghesi, e viceversa. La liberazione di Goa da parte degli indiani, per esempio, è stata giudicata dalla maggioranza del popolo portoghese come una sconfitta del regime. D'altra parte la politica coloniale e di guerra perseguita da Salazar conduce il paese ad una catastrofe. Sul piano interno essa tende a rafforzare le posizioni di monopolio di alcuni gruppi economici che hanno ostacolato le fortune e i successi dei paesi coloniali, precludendo seriamente il sorgere di una industria sana, capace di concorrere in campo europeo. Sul piano internazionale questa politica ha aggravato la subordinazione del paese alle grandi potenze imperialiste».

In questa situazione, come si sviluppa la lotta del popolo portoghese?

«Le forze democratiche sono unite contro la dittatura. Questa è la base del successo dell'opposizione antifascista. Trentacinque anni di regime ci hanno insegnato che solo la stretta collaborazione di tutte le forze democratiche può sconfiggere Salazar. Nella organizzazione clandestina "Junta Patriottica" sono rappresentate, senza alcuna discriminazione, tutte le correnti antifasciste: cattolici progressivi, comunisti, marxisti, liberali, repubblicani, socialisti. I patrioti portoghesi si battono uniti nelle università, nelle fabbriche, nelle campagne. In tutto il paese si sta sviluppando un movimento sempre più largo che mobilita, a volte, migliaia e migliaia di persone. A Oporto il 31 gennaio 50 mila portoghesi hanno manifestato contro la dittatura. Importanti proteste di donne e sono sciolte il 18 marzo. Scioperi, proteste di studenti si sono avuti a Lisbona, Coimbra, Porto».

Qual è il programma della "Junta Patriottica"?

Il rovesciamento del regime fascista, il ripristino delle libertà democratiche, l'organizzazione di elezioni attraverso le quali il popolo possa decidere sul futuro del paese. Questi sono gli obiettivi del movimento antifascista portoghese. Per questi obiettivi, battiamo, comunisti e cattolici, repubblicani e socialisti, liberali e monarchici. Certo, esistono profonde differenze ideologiche. D'altra parte, nessuna maschera le proprie convinzioni, ma ognuno si adopera, nello stesso tempo, per trovare, sul terreno dell'azione antifascista, la più stretta unità attorno al programma politico del movimento. Il nostro obiettivo, lo ripeto, è il rovesciamento del regime di Salazar e la "Junta Patriottica", per questo scopo, chiede la collaborazione di tutti i democratici, senza distinzioni».

Questo significa che non si manifestano mai divergenze nella conduzione della lotta?

«Le persecuzioni politiche contro le forze democratiche si sono intensificate — ha detto il compagno Cunhal —. Il regime fascista sta attraversando una crisi dalla quale non potrà che uscire sconfitta il movimento antifascista portoghese e quello di liberazione nazionale dei popoli coloniali stanno assistendo dritti colpi alla dittatura. Ogni successo del movimento di liberazione, è anche un successo degli antifascisti portoghesi, e viceversa. La liberazione di Goa da parte degli indiani, per esempio, è stata giudicata dalla maggioranza del popolo portoghese come una sconfitta del regime. D'altra parte la politica coloniale e di guerra perseguita da Salazar conduce il paese ad una catastrofe. Sul piano interno essa tende a rafforzare le posizioni di monopolio di alcuni gruppi economici che hanno ostacolato le fortune e i successi dei paesi coloniali, precludendo seriamente il sorgere di una industria sana, capace di concorrere in campo europeo. Sul piano internazionale questa politica ha aggravato la subordinazione del paese alle grandi potenze imperialiste».

Con quale programma il Partito comunista si presenta al popolo portoghese?

«Il nostro programma, oltre a quello della "Junta Patriottica", è per questo programma tutti i comunisti sono impegnati a battersi. Ciò non significa, naturalmente, che il Partito comunista, come d'altra parte le altre forze democratiche del paese, non abbia le sue idee sul futuro del paese, una volta abbattuta la dittatura di Salazar. Noi pensiamo che il rafforzamento della democrazia portoghese si potrà ottenere liquidando il potere dei monopoli, realizzando la riforma agraria, riconoscendo il diritto all'indipendenza dei popoli coloniali, repubblicando una politica di pace. Ma è un problema di domani e toccherà al popolo decidere».

Le recenti clamorose iniziative di alcuni antifascisti portoghesi hanno suscitato commenti contrastanti. Qualcuno ne ha messo in dubbio l'utilità. Tu cosa ne pensi?

«Non voglio riacendere polemiche ormai sopite. Noi comunisti siamo con-

vinti che l'azione delle forze democratiche debba essere orientata fondamentalmente in direzione delle masse popolari per trascinare alla lotta contro Salazar. Decisivo, ai fini della nostra lotta, è l'atteggiamento degli studenti, degli operai, dei contadini. Solo facendo leva sui sentimenti democratici del popolo è possibile rovesciare il regime fascista. Ma non possiamo ignorare che alcune iniziative hanno attirato la attenzione del mondo intero sulle sorti del nostro popolo, e noi abbiamo bisogno della solidarietà dei democratici d'Europa e di America. Sappiamo che nell'Unione Sovietica e nei paesi socialisti, in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Brasile e in altri paesi la nostra lotta ha trovato una eco profonda. I democratici italiani hanno espresso a più riprese la loro solidarietà con i patrioti portoghesi. I comunisti hanno appoggiato e appoggiano la richiesta di annistia presentata dal Fronte patriottico. Gli antifascisti portoghesi traggono da queste manifestazioni di solidarietà nuovi motivi per portare avanti e intensificare la loro lotta. Noi non possiamo che ringraziare, dunque, tutti coloro che appoggiano la nostra battaglia per un Portogallo democratico, coscienti che la liquidazione del regime di Salazar è anche nell'interesse dell'Europa, della libertà del popolo, della pace».

Il Comitato centrale del P.C. ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco il seguente telegramma:

«Cari compagni, vogliamo gradire il vostro fraterno saluto in occasione della vostra festa nazionale. I comunisti e i lavoratori italiani hanno seguito con vivo interesse e simpatia lo sforzo compiuto da voi e dai lavoratori del vostro paese in questi anni per costruire la Repubblica socialista cecoslovacca legata da profonda solidarietà con gli altri paesi del campo socialista e farne un baluardo di pace nel cuore dell'Europa. Solidali col popolo cecoslovacco nella comune lotta contro l'imperialismo e contro il marxismo tedesco, per la pacifica coesistenza, vi trasmettiamo il nostro più sincero augurio di buon lavoro».

Il Comitato centrale del P.C.

Un'assemblea di dirigenti provinciali

Autonomie e questioni agrarie discusse dai comunisti molisani

Ha avuto luogo a Campobasso un'assemblea dei dirigenti comunisti delle federazioni di Isernia e Campobasso. Il dibattito ha preso le mosse dalla situazione della regione: in dieci anni circa 100.000 molisani hanno dovuto abbandonare il paese, non per cercare in altre regioni e all'estero una possibilità di lavoro e di sussistenza, ma perché hanno perduto gli umidi valli e i giovani e le donne hanno dovuto assumere le cure dei campi in un'epoca in cui il reddito del lavoro agricolo è così basso da non bastare a soddisfare i bisogni più elementari: i patti agrari, tra i più vari e iniqui, non sono stati rinnovati, l'erogazione idrica è ancora insufficiente; la Cassa del Mezzogiorno spera grosse somme per costruire impianti di irrigazione senza compiere le necessarie opere di trasformazione agraria e fondaria per cui questi investimenti restano in gran parte inutilizzati.

Il Molise è un'eccezione, è una regione in cui la D.C. che sceglie come battistrada Salazar, per prolungare la sua permanenza al potere, continua l'apparato repres-

Conferenza a Pesaro sulla donna e il lavoro

Si è tenuta a Pesaro, al Teatro Rossini, la conferenza provinciale sul tema «Il lavoro della donna e la famiglia». Giunivano alla sala provenienti da diversi centri della provincia, oltre trecento delegate tra cui numerosissime le ragazze. Il dibattito è stato centrato sulle condizioni di arretratezza in cui si trovano le donne, sia nella famiglia che nella fabbrica.

Sono intervenute nella discussione Angela Fattori, Lea Lupieri, Luisa Macchioni che si è soffermata ampiamente sulle aspirazioni della giovane lavoratrice, sul suo lavoro, la sua cultura, il tempo libero, e la dirigente provinciale dell'U.D.I. Sparta Trivella.

La lotta per l'emancipazione femminile nella provincia non può prescindere da una estesa presenza di mano d'opera giovanile e femminile nelle fabbriche, nella piccola e media impresa, nei laboratori artigiani e nelle attività terziarie.

Telegramma del CC al PC cecoslovacco

Il Comitato Centrale del P.C. ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco il seguente telegramma: «Cari compagni, vogliamo gradire il vostro fraterno saluto in occasione della vostra festa nazionale. I comunisti e i lavoratori italiani hanno seguito con vivo interesse e simpatia lo sforzo compiuto da voi e dai lavoratori del vostro paese in questi anni per costruire la Repubblica socialista cecoslovacca legata da profonda solidarietà con gli altri paesi del campo socialista e farne un baluardo di pace nel cuore dell'Europa. Solidali col popolo cecoslovacco nella comune lotta contro l'imperialismo e contro il marxismo tedesco, per la pacifica coesistenza, vi trasmettiamo il nostro più sincero augurio di buon lavoro».

Il Comitato centrale del P.C.

Ordine di Malta Il Gran Maestro dopo la baruffa

E' stato eletto dai «cavalieri» e oggi avrà il «gradimento» del Papa - Tre-dici anni di lotta con la Curia romana

Solo oggi, dopo che Giovanni XXIII avrà espresso il proprio gradimento, si saprà se fra Ernesto Paternò Castello, Luogotenente Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, è stato ritenuto degno di salire alla cattedra di Gran Maestro dell'Ordine dai trentun «cavalieri» elettori, che ieri si sono riuniti per la cerimonia sull'Avventino, nella villa del Priorato di Roma. Lo eletto, Paternò di Castello oppure uno degli altri probabili candidati, non è Ramondino del Balzo — Commendatore professore, Gran Priore di Boemia, Cameriere di Cappella e Spada di Pio XII, magistrato altissimo, capo di una delle sette famiglie del Regno di Napoli e undicesimo duca di Prosenzano — di Angelo de Mojana, di Antonio Hercolani Fava Simonetti, di Uberto Pallavicini) sarà il 77. Gran Maestro (principe del Sacro Romano Impero) nella storia dell'Ordine.

«brevi» pontifici, notifiene non finire e clamorose rivelazioni sulle speculazioni affaristiche di un «cavaliere» — come i commercianti cui rimase impelagato il Ball di Giustizia fra Ferdinando, conte Thun di Hohenstein quando trattò grano argentino per 7 milioni di dollari — e sulle centinaia di migliaia di dollari offerti dai «cavalieri» statunitensi e mai giunti all'Ordine.

L'Ordine di Malta dovrebbe occuparsi esclusivamente di assistenza; attualmente, ne fanno parte circa 8.500 «cavalieri» riuniti in cinque Priorati, un Sottopriorato e ventisette associazioni nazionali.

La storia dei contrasti tra il Vaticano e l'Ordine di Malta fu raccolta e raccontata maliziosamente dallo scrittore Roger Peyrefitte nel suo volume «I Cavalieri di Malta».



Fra' Ernesto Paternò Castello, probabile Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Quando, verso le 9.30 di ieri mattina, nella Sala degli Stemmii, il Gran Cancelliere (una specie di «capo di governo»), in funzione di segretario e notaio ha letto la formula di rito che precede il voto («Giuro di tener segreto, per l'interesse della regola, quel che conviene di serbar segreto, e specialmente di non svelare i voti dei consigli; così Dio mi assista. Se no, sia per la dannazione dell'anima mia»), dopo che le porte erano state rinchiusate dal fuori, ci si è avviati verso l'epilogo di una lotta lunga, sorda, senza esclusione di colpi, tra l'Ordine e il famoso «pentagono» cardinalizio del Vaticano: una lotta che è in corso da tredici anni.

La contesa, aperta nel 1949 dal cardinale Canali, e che aveva come obiettivo la estromissione dalle alte cariche dell'Ordine dei laici, per trasmettere al Vaticano i beni di proprietà dell'Ordine di Malta, vide via via sulla scena, come attori principali, altissimi personaggi della Curia romana, e tra essi i cardinali Montini (allora segretario di Stato), Tisserant, Dell'Acqua, Micara, Pizzardo, Aloisi Masella, Spellman, monsignor Scapini, il principe Paelloni, il conte Galeazzi, oltre al Canali.

Si ebbero famosi processi.

Illinois (USA)

Due leoni in fuga «safari» in città

Le belve abbattute a fucilate dalla polizia

ST. CHARLES (Illinois). Fuggi-fuggi per le strade di St. Charles, per due giovani leoni fuggiti dalla gabbia nella quale venivano trasportati a un circo di Chicago. I passanti feriti a morsi dalle belve sono due; ma, per fortuna, non sono gravi. La gabbia con i leoni montata su ruote e trainata da un'auto, procedeva nei sobborghi del paese, improvvisamente, ad una curva, auto e rimorchio sono finiti contro un grosso camion. La gabbia si è sfasciata e i due animali sono fuggiti, aggredendo e azzannando i due passanti. Qualcuno, a questo punto, ha telefonato alla polizia.

Mentre per le strade la gente si dava alla fuga, sono accorsi gli agenti, che hanno

iniziato subito la caccia ai due leoni. Poco dopo, i poliziotti sono stati avvertiti che le belve stavano ancora aggirandosi per alcune strade periferiche di St. Charles seminando il panico.

Così gli agenti, dopo non pochi sforzi, sono riusciti a tenere i leoni sotto il tiro dei loro fucili. Non era però semplice far fuoco contro gli animali senza ferire qualche passante. Poi, finalmente, i leoni sono stati abbattuti e l'intera città ha potuto illirare un sospiro di sollievo.

Francia

Multato Dominguin per un toro ucciso durante la corrida

Dovrà sborsare 40 mila franchi

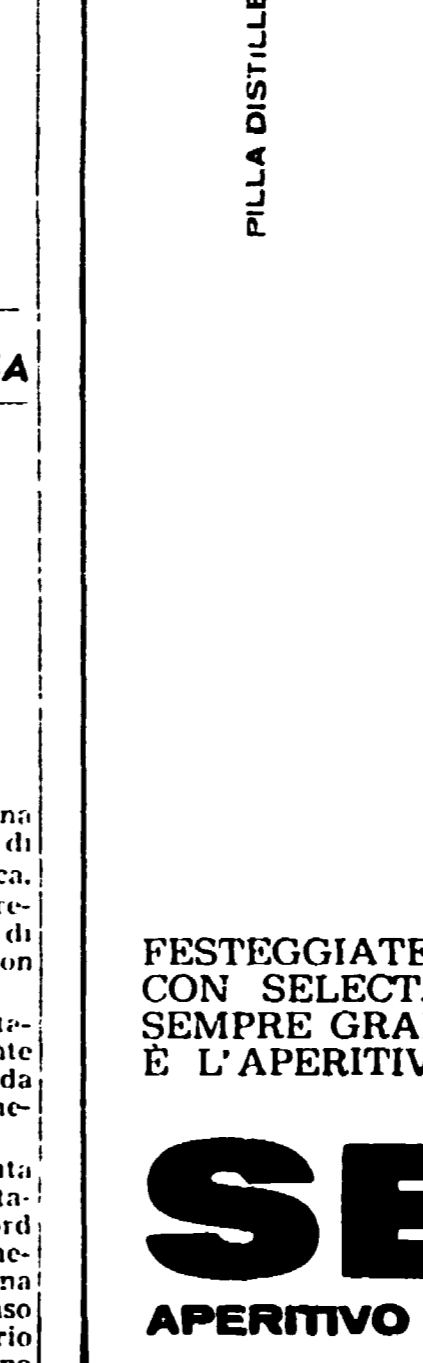
NIZZA. 8. Il celebre torero Luis Miguel Dominguin è stato condannato oggi dal pretore di Nizza a pagare 40 mila franchi di ammenda. Il motivo, trattandosi di un toro, fa quasi sorridere: Dominguin dovrà sborsare la grossa cifra proprio per aver esercitato il suo diritto di torero, cioè di avere, durante una corrida, matato un toro. Il fatto si spiega se si pensa che in Francia le corride cruente sono proibite e fu appunto nel villaggio francese di Vallauris, che Dominguin organizzò, l'ottobre scorso, una corrida in grande stile per rendere omaggio a Pablo Picasso, suo grande amico. Altri toreri, che presero parte con Dominguin alla corrida del 29 ottobre, sono stati condannati ad una ammenda. Tutti gli imputati, inoltre, dovranno pagare 720 mila franchi a titolo di risarcimento danni a tre associazioni per la protezione degli animali, che si erano costituite parte civile.

Sport USA

Battuto un record col... naso

STELLENBOSCH. 8. Uno studente di medicina della città universitaria di Stellenbosch nel Sud Africa, ha battuto un singolare record del mondo: quello di propulsione di nocciolina con il naso.

PILLA DISTILLERIE



Il bacio fenomeno elettrico?

Lo sostiene uno studente che ha avuto scarsi contatti con le donne

Nostro servizio SAN MATEO (California), 7. Fino a oggi, la definizione più celebre del bacio è stata quella di Edmond Rostand: «Il bacio è un apostrofo roseo, messo fra le parole d'amore». Fino ad oggi.

La teoria non fa una grinza. E' piuttosto una nota biografica, destinata ad illustrare la personalità dell'autore, che ci lascia dubbiosi. Randy Wolfe dichiara di non aver frequentato molto le donne perché troppo indaffarato negli studi.

Ma uno studente di San Mateo, Randy Wolfe, versato in problemi fisico-matematici minaccia di togliere tanto primato al celebre poeta francese. La definizione del gustoso fenomeno che ha impegnato, senza stancarlo, generazioni e generazioni di esseri civilizzati, è per lui astrusa ma non meno efficace e passibile di popolarità. Essa è espressa in termini algebrici.

Attenzione, eccola: P1 x P2 (R1 + R2) = E

Cerchiamo di spiegarla. La formula è valida se paragoniamo il bacio ad un fenomeno elettrico, il fenomeno «E», risultante della sovrapposizione di due fenomeni «E1» e «E2». Il bacio, P1 rappresenta la potenza propulsiva di lui, P2 la potenza propulsiva di lei. Moltiplicandoli fra loro, le due potenze dovrebbero produrre il bacio, se non vi fossero impedimenti di sorta.

Ma gli impedimenti, anche nel più appassionato dei baci, passato attraverso le maglie della censura, ci sono sempre. Sono appunto quelle oscure forze che nella formula vengono validamente rappresentate dalle aride lettere R1 per lui e R2 per lei. Pregiudizi, pudori, riserve, diffidenze? Anche. Ma soprattutto il rosetto, stando alle dichiarazioni dell'inventore della formula: «Quantunque il rosetto della ragazza possa, in un primo tempo, esercitare una forza attrattiva sul maschio, al contatto esso si trasforma in un fattore di resistenza, che diminuisce il valore del bacio». Rosetto di lei, naturalmente. Quanto alle resistenze di lui, non si capisce bene da cosa potrebbero essere prodotte.

Ma forse il puritanesimo dei maschi americani c'entra per qualcosa. Fatto sta che le due resistenze — R1 e R2 — sommate fra loro dimezzano, ossia dividono le potenze travolgenti del bacio. Il quale è appunto il risultato di questa divisione.

Passare dalla teoria alla pratica sarà per lui come sfondare il muro del suono, quindi: Ma Randy dichiara, tre righe più sotto, che non si occuperà più di baci. L'argomento per lui è chiuso. Il prossimo anno, infatti, studierà filosofia al «Dartmouth College». A questo punto sarebbe bene che ricordasse, per l'avvenire, una frase che Shakespeare fa dire ad Amleto: «Ci son più cose in cielo e in terra, Orazio, di quanto non ne sogni in tua filosofia».

b. e.

A Venezia è crollata una strada

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 8. Un tratto delle fondamenta della Stua nel Sestiere di San Polo, lungo una declina di metri, è franato nel rio di S. Cassiano a Venezia, ostruendolo parzialmente. Una barca è crollata a picco, alcune famiglie sono rimaste bloccate nelle loro case fino a quando i vigili del fuoco non hanno installato delle passerelle provvisorie. Un ampio settore del Sestiere è rimasto, causa la rottura delle tubature, senza acqua e senza gas.

Il fatto, di per sé abbastanza modesto, pone in rilievo il problema della conservazione di Venezia, minacciata dal peso dei secoli e dal movimento dell'acqua, che è stata tuttora la sua sorgente di vita. Il moto ondoso provocato dai natanti a motore corrode le fondamenta, pietra negli interstizi fra i vecchi mattoni porta via cemento e terriccio, mettendo in pericolo la stabilità delle case, dei palazzi e, come oggi si è visto, persino delle rive.

Advertisement for Pilla Select aperitif, featuring a bottle and the text: SALUTE, SELECT, PILLA DISTILLERIE, FESTEGGIATE UN LIETO CON SELECT. SQUISITO SEMPRE GRADITO, DI GUSTO RAFFINATO. SELECT È L'APERITIVO INIMITABILE CHE VI DISTINGUE. INCONTRO APERITIVO SEMPRE GRADITO, DI GUSTO RAFFINATO. SELECT È L'APERITIVO INIMITABILE CHE VI DISTINGUE. APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO.

rassegna internazionale

Kennedy e De Gaulle

Per più ragioni le prossime settimane saranno di grande importanza per gli affari dell'Europa dei sei. Intanto — come scrive su Rinascente Mario Mazzarino, a chiusura di un articolo breve ma assai documentato — per l'Europa del Mercato Comune sembra prospettarsi una inversione di tendenza...

quella comunità e, al tempo stesso, tenga pienamente conto della necessità di espandere i commerci mondiali e salvaguardare i legittimi interessi dei paesi non membri. Questo risultato rafforzerebbe, a nostro avviso, tutto il mondo libero.

Premio Pulitzer

La foto dell'anno: sbarco a Cuba



Questa foto, a suo tempo pubblicata sui quotidiani di tutto il mondo, ha vinto il premio Pulitzer 1962 per l'attualità fotografica. È stata presentata sotto il titolo: «Crisi cubana»; mostra Kennedy e Eisenhower mentre camminano lungo un viale di Camp David dove si incontrarono per discutere della situazione nei Caraibi dopo il fallito attacco americano. La foto venne scattata il 22 aprile 1961 dal fotoreporter della Associated Press, Paul Vathis.

Tensione tra Bonn e Washington

Adenauer silura l'ambasciatore

in USA

Per disaccordi su Berlino

WASHINGTON, 8. Nuova improvvisa burrasca nei rapporti tra Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte e RFT dall'altra, a proposito della questione di Berlino. Con una dichiarazione tra le più seche finora emesse nei confronti di un alleato, il dipartimento di Stato americano ha respinto le affermazioni di Adenauer di ieri a Berlino...

Tensione tra Bonn e Washington

Adenauer silura l'ambasciatore

in USA

Per disaccordi su Berlino

WASHINGTON, 8. Nuova improvvisa burrasca nei rapporti tra Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte e RFT dall'altra, a proposito della questione di Berlino. Con una dichiarazione tra le più seche finora emesse nei confronti di un alleato...

DALLA PRIMA

il Popolo — la vicenda ha obbedito « alla logica della conservazione di una prospettiva politica », quella di centro-sinistra, che secondo questa tesi morotea ha dunque bisogno per sopravvivere anche del sostegno dei voti missini. E' al limite della sfrontatezza l'affermazione che la DC si colloca in uno spazio politico « che lascia fuori le estreme totalitarie di sinistra e di destra », dal momento che la DC ha ricercato e ottenuto i voti fascisti su Segni.

La posizione del PSDI

Nei partiti del centro-sinistra, le reazioni al voto continuano a riflettere uno stato d'animo di forte risentimento. Una nota dell'AES (socialdemocratica) dice che « il futuro ci dirà qual'è il prezzo che la DC si è impegnata a pagare alla destra, per il suo necessario apporto di voti. Quel prezzo non può essere pagato dalla sinistra di centro-sinistra, ma soltanto dalla DC ».

Repressione in Venezuela



CARUPANO (Venezuela) — Un gruppo di marines della guarnigione ribellata a Betancourt per la sua politica filo-americana, catturati sulle colline che circondano la città, vengono avviati a un campo di prigionia. (Telefoto AP «L'Unità»)

Repressione in Venezuela

Alcanta — In un discorso elettorale a Roma, il compagno Mario Alicata ha sottolineato come le indicazioni politiche che scaturiscono dalle vicende che hanno portato alla elezione del Presidente della Repubblica non possano non riflettersi direttamente nello svolgimento e nella conclusione della campagna elettorale in corso nella Capitale e in altri importanti centri del paese.

Alicata

Alcanta — In un discorso elettorale a Roma, il compagno Mario Alicata ha sottolineato come le indicazioni politiche che scaturiscono dalle vicende che hanno portato alla elezione del Presidente della Repubblica non possano non riflettersi direttamente nello svolgimento e nella conclusione della campagna elettorale in corso nella Capitale e in altri importanti centri del paese.

Algeria

L'O.A.S. attacca le donne arabe: sette uccise ieri

Dal nostro inviato PARIGI, 8. In Algeria, l'OAS ha cominciato ad uccidere sistematicamente le ultime donne musulmane che osavano uscire dai loro quartieri per andare a guadagnare qualche soldo al servizio degli europei. Ad Algeri, otto donne sono cadute ieri sotto il piombo degli assassini fascisti. Sette sono state uccise con un colpo di pistola alla nuca: l'ottava è gravemente ferita.

Il Brasile: Latte contro le atomiche

GINEVRA, 8. PARIGI, 8. La poliomielite può essere curata che tutte le armi nucleari siano poste fuori legge fin dalla prima fase del programma di disarmo. Questa scoperta, che permetterà di fabbricare senza difficoltà notevoli quantità di globuline iperimmunizzate, è stata annunciata dallo stesso professor Lepine, inventore del « virus » antipolio, all'Accademia delle Scienze di Parigi.

Mosca

Accordo tra URSS e Indonesia

Gli occidentali da Gromiko per il Laos

Dalla nostra redazione MOSCA, 8. Il compagno Krusciov ha ricevuto oggi per un'ora, al Cremlino, il ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio, il quale ha concluso oggi stesso la sua visita nell'URSS con la firma di un accordo di carattere economico-militare. In serata, il governo sovietico ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti, presenti il primo vice-presidente del consiglio, Kossighin, e il ministro degli Esteri, Gromiko.

Ad Atlantic City

Duro Kennedy con i sindacati

WASHINGTON, 8. Il presidente Kennedy è intervenuto oggi al congresso dei sindacati dei lavoratori dell'automobile che si svolge ad Atlantic City, nel New Jersey, e vi ha pronunciato un duro discorso contro le richieste di aumenti salariali da parte dei lavoratori. Kennedy si è scagliato contro « le richieste salariali ingiustificate che, al pari delle ingiustificate richieste industriali di aumento dei profitti, sono contrarie agli interessi nazionali ».

Ad Atlantic City

Duro Kennedy con i sindacati

WASHINGTON, 8. Il presidente Kennedy è intervenuto oggi al congresso dei sindacati dei lavoratori dell'automobile che si svolge ad Atlantic City, nel New Jersey, e vi ha pronunciato un duro discorso contro le richieste di aumenti salariali da parte dei lavoratori.

Mac approva la bomba spaziale

LONDRA, 8. Oggi ai Comuni il premier inglese Macmillan ha affrontato l'Opposizione dichiarando di essere pienamente d'accordo con la decisione americana di far esplodere una bomba atomica a 800 km. di altezza nello spazio, anche se ciò potrà avere come conseguenza la modificazione strutturale delle fasce di Van Allen. Il premier ha mostrato di non tenere alcun conto delle preoccupazioni degli scienziati e di quelle ben più valide dell'opinione pubblica.

Nuova flessione dei conservatori inglesi

LONDRA, 8. La prima giornata delle elezioni municipali che proseguiranno per tutta la settimana in Inghilterra e nel Galles, si è conclusa con un nuovo regresso del partito conservatore. Nei 16 municipi nei quali le scrutazioni si sono svolte, i liberali registrarono 23 seggi e i laburisti 17. Pur conservando 67 seggi i conservatori acquisirono invece 14 sconfitte e quattro vittorie. Con nove vittorie, cinque perdite e 100 tiepide, i laburisti piazzano al secondo posto, dietro gli indipendenti.

Alle stelle i prezzi in Argentina

BUENOS AIRES, 8. Il ministro argentino per l'economia, Alsogaray, ha affermato in un radio messaggio al paese che questo e dinanzi « alla più grave crisi economica e finanziaria nella storia nazionale ». Il ministro ha ammesso che il costo della vita (già salito del 22 per cento da quando Frondizi è stato estromesso) continuerà a salire, fin quando i prezzi per il consumo interno raggiungeranno i nuovi livelli di svalutazione del « peso » argentino.

Esplode in volo il primo « Centaur »

CAPE CANAVERAL, 8. Il potente razzo americano « Centaur » è esploso in volo oggi a 50 secondi dal lancio. Era il primo volo di collaudo del nuovo vettore su cui si appuntano le maggiori speranze spaziali degli Stati Uniti. Il « Centaur » è progettato per mettere in orbita carichi utili di 4 tonnellate e mezzo.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 4711. DISTRIBUZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 4711. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 129795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 (7 numeri mensili) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestre 2.300. RINASCITA': annuo 4.200, semestrale 2.200, VIE NUOVE: annuo 4.200, 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE « UNITA' » 7 numeri 13.000, VIE NUOVE « UNITA' » 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 3, e per corrispondenza alla Direzione. Tariffe: 44, 45 - TARIFFE (millesimo colonna) Commerciali: Cinema 1.200, Doppio 2.200, Cronaca 1.250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100, Domenica L. 150 + 200, F. nanzaria Banche L. 100. Legali L. 350. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19.